L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 133 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDI'-VENERDI' 8-9 GIUGNO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Il supremo interesse

Il Papato, scrive un giornale straniero, mantiene la neutralità in tutte le questioni politiche. E continua: Pio XII, nel rivolgere alle Potenze il suo ardente appello per la pace, non ha proposto delle soluzioni specifiche dei problemi in gioco. Ma quale sarebbe la situazione del Papa, se, domani gli si proponesse di esaminare delle precise questioni, come presiedere — ad esempio — una Conferenza o sedere arbitro fra le Nazioni in conflitto? In tal caso il Papa sarebbe tenuto alla neutralità?

Risponde il giornale: « Sua Santità potrebbe anche accettare, appunto perchè Egli è — e resta — neutro, non ha interessi temporali. Niente ostacola che Egli segua la Sua missione spirituale e sacerdotale di assicurare il trionfo della pace. Il Papa incarna l'universalità ».

Riferiamo queste « voci » per insistere — a nostro conforto — nella documentazione dell'eccezionale interesse suscitato nei popoli dell'iniziativa di S. S. Pio XII. La sensibilità di tante folle ansiose e la speranza di tante coscienze in ascolto, si è come aggrappata al significato ideale di questa eletta affermazione di superiorità conciliatrice e alle risorse che essa contiene per un effettivo approccio fra i governi, oltre che per una evidente distensione degli animi.

Non bisogna dimenticare che dal quotidiano martellamento polemico, che sensibilizza le opposizioni e i contrasti, piuttosto che cercare i punti di conciliazione, si afferma negli animi più sereni un bisogno intenso di oggettività, di verità, di mutua comprensione. Perchè lo spirito è universale e trova ovunque, oltre ogni confine, dei valori rispettabili e dei beni capaci di utilità.

Tanto più luminosa, la vetta Pontificale che trascende i marosi e a tutti spande la propria luce!

Detto ciò, non si parli di « conferenza ». L'iniziativa del Santo Padre (l'abbiamo scritto tante volte) è riguardosa sino alla perfezione delle prerogative proprie e delle competenze altrui: essa non varca i limiti convenienti di una spirituale esortazione, non disturba il laborioso tormento dei governanti intesi alla faticosa elaborazione dei problemi storici, allo scioglimento dei nodi politici ed economici. L'opera di S. S. Pio XII è piuttosto comprensiva: essa mira alla sintesi nella superiore visione di quell'altro « interesse » non meno autentico, anzi urgente per tutti: l'interesse della conservazione della civiltà. La nota odierna del giornale Vaticano conferma quanto ieri avevamo facilmente intuito, e cioè che alla causa della pace non giovano talune induzioni troppo analitiche: e tanto meno le romanzature arbitrarie e le coloriture interessate. Il Papa ha affermato letteralmente *« di non potersi vincolare a particolari interessi, nè intervenire in questioni territoriali »*. Egli esorta in forza di un principio superiore: ed invita a nome dei milioni di uomini che in Lui sperano ed obbediscono. Il suo gesto ha e conserva un valore teorico e pratico: valore ideale per la rivendicazione dei principii di una giustizia che non sia disgiunta da carità: valore pratico per il silenzioso implicito incoraggiamento a quelle « intese dirette » che sole possono essere fruttuose e le cui conclusioni saranno sempre più « economiche » delle soluzioni che fossero ottenute a prezzo di rovina.

L'interessato pettegolezzo laburista alla Camera dei Comuni come le versioni di certa stampa antitotalitaria sono messe a tacere. La causa dello spirito si serve nel silenzio nella disciplina e, specie in questo caso, nella preghiera.

*

La stampa inglese dà fiato ai suoi titoli per il lungo colloquio avvenuto a Londra tra il nostro Ministro degli Esteri conte Grandi e il Ministro britannico Lord Halifax. Più di un'ora di conversazione. L'Italia ha l'onore della citazione, oltre l'immancabile monologo laburista, nell'interesse europeo, per il leale mantenimento del « ritiro dei volontari ». Le voci che interessano Majorca e il territorio spagnolo che doveva minorarsi per fantastici compensi, sono dissipate. Questo dovrebbe dunque essere un momento propizio a una revisione dei problemi in corso. Chamberlain si è limitato a dichiarare che l'osservanza del patto italo-inglese è ineccepibile. Ma tale affermazione, non scevra di pigmenti ironici verso il mitragliamento laburista, dovrebbe e potrebbe significare qualcosa di più: che, cioè, dalla fase polemica fra i due blocchi sarebbe il momento di passare per lo meno a quella cosidetta.... esplorativa.

Purtroppo c'è una contropartita. Il Premier si accanisce nell'associare la Russia al cosidetto « fronte della pace ». Parla di *« accelerare l'accordo con Mosca »*. Capitolo nero. Il « patto del diavolo » (così è stato definito) se ci sarà, segnerà una precipitosa svolta del barometro europeo verso il maltempo o la bufera.

La diplomazia dell'Asse ha segnato un nuovo successo nei confronti della Jugoslavia con la visita del Principe Paolo a Berlino. Altro momento costruttivo è quello dell'odierno patto di non aggressione tra Germania, Lettonia ed Estonia.

r. m.

LA TRAGEDIA DEL "THETIS,,

Re Giorgio d'Inghilterra ringrazia il nostro Sovrano per le condoglianze

ROMA, 7 sera

A S. M. il Re Imperatore è pervenuto il seguente telegramma dal Re di Inghilterra:

« A S. M. il Re d'Italia, Roma. — Vi ringrazio sinceramente del Vostro cortese messaggio e profondamente apprezzo la Vostra simpatia e quella del Vostro popolo per la perdita che abbiamo subito con il disastro del « Thetis ». — GIORGIO». (Stefani).

I lavori continuano intorno alla bara d'acciaio

LONDRA, 7 sera

I lavori di recupero del sottomarino Thetis *procedono alacremente.*

Il sottomarino è stato assicurato a galleggianti con otto cavi di acciaio.

Quando ieri notte la marea è salita lo scafo si è sollevato dal fondo e ciò è confermato da bolle di aria e macchie di olio che sono salite alla superficie.

Gli esperti ritengono, tuttavia, che occorrerà per lo meno una settimana, se il tempo si manterrà favorevole, per portare lo scafo a riva.

I sistemi di salvataggio nella Marina italiana

ROMA, 7 sera

Negli ambienti marinari d'Italia sono stati seguiti e commentati con vivo interesse i sinistri che hanno colpito la marina bellica degli Stati Uniti d'America e quella della Gran Bretagna.

Gli italiani — a loro altissimo onore — possono ricordare che in una catastrofe del genere che colpì un loro sommergibile or è qualche anno, malgrado che ogni speranza di salvezza potesse dirsi nulla, fin dal primo momento, per settimane e settimane, instancabilmente si tentò quanto era possibile tentare. Il *Sebastiano Veniero*, al largo di Capo Passero, all'estremità sud orientale della Sicilia, era stato investito da un piroscafo, mentre navigava in emersione. Scomparve: ma fu chiamato per giorni e notti infiniti da tutte le stazioni radio delle nostre navi e della costa: e quando, alla fine, si ebbe il dubbio che fosse stato investito, la nostra Marina si prodigò in un'opera che rimarrà indelebile negli annali del suo valore. E si rassegnò solamente quando il tempo lunghissimo ebbe chiuso ogni adito alla speranza. E i nostri marinai sanno — e tutti gli italiani devono sapere — che quando i nostri nuovi sommergibili procedono a quelle prove preliminari nelle quali si raggiungono, come se nulla fosse, oltre i cento metri di profondità, anche se non ancora ufficialmente consegnati alla flotta, la vigilanza assume forme financo commoventi: e tutto viene approntato con acume e saggezza fino alle minuzie.

Legionari e "Freccie,, uniti nella gloria sfilano davanti al Fondatore dell'Impero

L'omaggio al Milite Ignoto - Combattenti e folla acclamano a Mussolini

ROMA, 7 sera

Nella gloria del sole di Roma, stamane innanzi al Duce, hanno sfilato i legionari di Spagna. Ieri, all'approdo della Patria, era la Maestà del Re e Imperatore a salutarli; oggi, in Roma, è il Fondatore dell'Impero.

Bandiere di Spagna e d'Italia, insegne di Roma e del Fascismo sono a tutte le finestre, a tutti i balconi e si congiungono e intessono come per trenta mesi l'eroismo dei combattenti di Spagna e d'Italia si accomunò sui campi di battaglia. Il fascio littorio e il giogo con le freccie, simboli di due rivoluzioni, sono il motivo dominante delle decorazioni che dal viale Principe Umberto al Circo Massimo, atraverso la piazza dell'Esedra e via Nazionale, discendono a Piazza Venezia.

Nello spazio libero al di là delle transenne la folla si assiepava molto prima dell'ora prevista per assistere allo sfilamento e gridare ai Legionari ed ai camerati spagnoli il suo entusiasmo.

Fraternità d'armi

In Piazza dell'Esedra, i palazzi sono adorni di arazzi. Il rosso oro si fonde col tricolore in un tripudio gioioso. Sotto il doppio porticato è molta folla che assiste all'ammassamento delle truppe che agli ordini dei rispettivi comandanti affluiscono perfettamente inquadrate sulla piazza. Sono sei battaglioni: tre di Spagnoli e tre di legionari italiani che in breve, con disciplinata manovra, si dispongono secondo l'ordine con cui dovranno sfilare. Soldati spagnoli e soldati italiani: uguali nell'aspetto marziale, accomunati — ora — nel trionfo, così come ieri erano ferreamente accomunati nel comune glorioso sacrificio.

L'identità della divisa accentua maggiormente questa somiglianza anche fisica talchè la folla ha netta e profonda la sensazione che questi soldati delle due Nazioni amiche formino un'anima sola in un solido fascio di corpi temprati all'ardimento e alla virtù guerriera.

Una medesima colorazione trionfale — il sangre y oro della Spagna e il tricolore d'Italia, talvolta fissati alla medesima asta, come a raffigurare volti di uno stesso popolo — lega piazza dell'Esedra al Palazzo della Esposizione dinanzi al quale si erge il podio per il Fondatore dell'Impero. Ai lati sono le tribune per le autorità.

Dirimpetto al palazzo sta la banda dei CC. RR., reduce dalla sfilata trionfale di Madrid, fiancheggiata a sinistra, da una centuria della M. V. S. N. e, a destra, da una compagnia dell'Arma Benemerita con la bandiera. I recinti che sono nelle vicinanze immediate delle tribune d'onore si vanno man mano riempiendo di ufficiali generali, di ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, di ufficiali e sottufficiali e dei funzionari del Ministero della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica. A destra del podio davanti al quale sono schierati a guardia d'onore, i Moschettieri del Duce è la tribuna per le missioni spagnole militare e navale, per le autorità straniere, per i falangisti di Roma, per gli ufficiali tedeschi della legione Condor, a sinistra è la tribuna per i membri del Governo, per le alte cariche dello Stato, autorità e gerarchie.

Giungono il Segretario del Partito, gli ambasciatori di Germania e di Spagna con gli addetti e il personale al completo. I rappresentanti del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Russo, ed ancora personalità e gerarchi. Dietro le transenne è una folla di legionari spagnoli e italiani che nell'attesa dello sfilamento cantano Giovinezza *e* Cara al Sol. *Arriva col petto straordinariamente ricoperto di decorazioni la Medaglia d'oro Muti che si pone ai piedi del podio, accanto al Segertario del Partito. Poco dopo giunge il Ministro degli Interni spagnolo Don Ramon Serrano Suner, in uniforme da Ministro, che, vivamente applaudito dalla folla, viene ricevuto da S. E. il Ministro degli esteri italiano e dal Segretario del Partito. Le finestre dei palazzi prospicienti l'Esposizione, nereggiano di folla. Il lontano clamore del popolo, che si propaga e incalza rapidamente annuncia l'arrivo del Fondatore dell'Impero. Le trombe della banda dei CC. RR. squillano. Si ode lo scatto del presentant'arm. Dalla folla si leva l'invocazione «Duce! Duce!».*

Parata gloriosa

Il Fondatore dell'Impero è ricevuto dal Conte Galeazzo Ciano, dal Segretario del Partito e da Don Ramon Serrano Suner, con il quale conversa cordialmente. Le note degli inni italiani empiono l'atmosfera di squilli e di rulli guerrieri.

Da piazza dell'Esedra si ode la voce degli ottoni della banda del 2.o Granatieri che apre la sfilata ed ed accompagna il rapido passo dei Legionari. Il Duce, col Ministro spagnolo, prende posto sul podio insieme con il Ministro per gli Affari Esteri conte Ciano e con il Segretario del Partito. Gli applausi della folla si avvicinano sempre più accompagnando l'incedere delle colonne legionarie. Dopo la banda dei granatieri ecco venire il Comando del C. T. V.

Il gen. Gambara è in testa ed il suo nome viene acclamato dalla voce della folla e le grida e le note della banda dei RR. CC. sono coperte dal rombo delle squadriglie aeree che saettano in perfetta formazione di cuneo.

Il reggimento spagnolo sfila davanti al Duce. Sono le truppe spagnole che erano inquadrate nelle Freccie. *Passano le* Freccie *azzurre, precedute dalla banda, le Freccie verdi e le Freccie nere che cantano* l'Inno del Legionario. *I nomi* Duce e Franco, *le grida* Italia e Spagna, *le acclamazioni, coprono le note della musica.*

I Legionari che sono nelle tribune riconoscono gli ufficiali e i commilitoni che sfilano e li nominano associando il nome alle battaglie vinte: Santander, Bilbao, Malaga. I battaglioni passano rapidamente con ritmo spigliato. Dopo il reggimento spagnolo, preceduti dalla musica presidiaria, sfilano tre battaglioni di legionari italiani della divisione d'assalto Littorio. *il cui labaro viene salutato romanamente dalla folla. Sono in testa le CC. NN. del 1.o reggimento, poi viene il battaglione* Ardente *del 2.o reggimento. A breve distanza succede una* Bandera *del* Tercio.

Un messaggio del Re Imperatore al generalissimo Franco

ROMA, 7 sera

S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. Don Francisco Franco Bahamonte, Capo dello Stato Spagnolo - Burgos. — Di ritorno da Napoli desidero non tardare ad esprimerVi con quanta ammirata soddisfazione io abbia assistito alla superba rassegna che, ancora una volta, ha riunite nel pensiero e nel ricordo di tutti gli italiani le invitte fanterie di Spagna e le legioni d'Italia. — VITTORIO EMANUELE ».

In Piazza Venezia

Camicia verde-azzurra aperta sul petto, portamento fiero, passo rapido. La teoria delle uniformi nocciola, di cui sono similmente rivestiti i legionari italiani e spagnoli, è interrotta dalla severa massa del battaglione del C.T.V. in camicia e fez nero.

Passando davanti al podio del Duce, gli arditi snudano i pugnali e salutano alla voce. Sfilano poi gli artiglieri e i genieri ed infine il nucleo dei carristi affiancati ai bersaglieri, ai moto-mitraglieri ed agli altri elementi delle specialità celeri.

Gli aeroplani, sempre nella stessa formazione di cuneo, solcano nuovamente il cielo.

Lo sfilamento è terminato. La folla supera le transenne per acclamare il Duce che si allontana in automobile insieme con il ministro spagnolo e con il Conte Galeazzo Ciano; e si incanala, correndo verso piazza Venezia, per Via Nazionale. Mentre i Legionari italiani e le freccie falangiste sfilavano innanzi al Duce, piazza Venezia si disponeva ad accogliere i vincitori.

Anche il Foro dell'Impero fascista è, stamane, una gala di bandiere italiane e spagnole. Il tricolore e il rosso-oro garrivano anche dal balcone di palazzo Venezia. Le finestre, i balconi e le terrazze dei palazzi che limitano la piazza sono gremite, come pure affollatissime sono le esedre arboree e lo spazio lasciato libero dietro le transenne. La platea è tenuta sgombra. Lungo palazzo Venezia sono schierate in servizio d'onore una compagnia su tre plotoni della R. Marina ed una coorte della Milizia Di fronte, a spalla del Palazzo delle Assicurazioni, sono allineati tre squadroni appiedati del Genova Cavalleria con stendardo e fanfara, ed una compagnia su tre plotoni della R. Aeronautica. Ai due lati della scalea del Vittoriano, al comando del gen. Beghi sono in folto gruppo, ufficiali dei comandi dei corpi e dei servizi della Capitale ed una numerosissima rappresentanza di ufficiali in congedo delle varie armi. Nel ripiano antistante la tomba del Milite Ignoto è un gruppo di ufficiali, la rappresentanza della missione civile spagnola e un gruppo di falangisti di Roma. In altri recinti sono le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, le associazioni d'arma, gli ufficiali reduci dalla guerra di Spagna e un gruppo di «crocerossine». Sono rappresentati anche i reduci garibaldini. Sul porticato superiore del monumento è la massa dei gruppi rionali fascisti con i gagliardetti; al sacello prestano la guardia soldati nell'81.o fanteria e sei carabinieri in servizio d'onore.

Alle 10.15 *la piazza è investita dall'eco delle acclamazioni: è la folla che applaude da via Cesare Battisti il sopraggiungere della colonna dei Legionari. Un caldo applauso accoglie i combattenti. La musica dei granatieri si schiera ai piedi della scalea del Vittoriano. I battaglioni dei legionari si ammassano nella platea in linea di colonna di fronte al Vittoriano. La folla applaude e le truppe presentano le armi.*

L'omaggio al Milite Ignoto

In testa a ciascuna colonna è il gagliardetto verde dei legionari italiani e quello rosso e oro delle Freccie *spagnole. Mentre dura l'ammassamento dei legionari giunge al Vittoriano il Duce col Ministro Suner. Seguono il Ministro Ciano e il Segretario del Partito Starace. Le CC. NN. dall'alto del monumento lanciano il loro alalà e gridano «Duce! Duce!». Dalle finestre e dalla piazza la folla applaude ed acclama con voce altissima mentre echeggiano gli squilli. Il Duce e Suner si fermano dinnanzi alla scalea. Sono d'appresso Ciano, Starace e il gen. Gambara. Sopraggiungono intanto i membri del Governo, i Legionari tedeschi della* Condor *e le personalità e gerarchie che avevano assistito alla sfilata in via Nazionale. Tutti si raggruppano a breve distanza dal Duce. La missione navale spagnola prende posto sul ripiano dell'Altare della Patria con il gruppo dei generali italiani; al comando del generale Bitossi tutti i battaglioni presentano le armi al Milite Ignoto. La piazza si avvolge ora di silenzio. Tutti gli sguardi sono rivolti al Vittoriano.*

Carabinieri sostengono due enormi corone di alloro che hanno l'una il nastro tricolore e l'altra quello dai colori della Spagna. Il Duce, che ha ai suoi lati il Ministro Suner e il generale Gambara, sale la scalinata. Seguono, in gruppo, i membri del Governo e le altre autorità e gerarchie, i comandanti delle colonne, dei reggimenti e dei battaglioni legionari, gli aviatori della Condor.

La musica intona in sordina la Canzone del Piave. *Dai fastigi del Vittoriano si spandono raffiche di mitragliatrici. Il Duce, Serrano Suner, Gambara, mentre le corone vengono deposte, salutano romanamente, in posizione di attenti, la Tomba e sostano qualche istante in raccoglimento. Le truppe sono sempre sul* presentat'arm. *Infine le musiche intonano gli inni italiani e spagnoli. La moltitudine acclama a piena voce e mentre ora, a piedi, il Duce, il segretario del Partito e le altre autorità e gerarchie si avviano a palazzo Venezia, i battaglioni volgono il fronte al palazzo con uno scatto secco. La folla prorompe in acclamazioni altissime, scavalca le transenne, si accalca dietro lo schieramento dei reparti di rappresentanza.*

Con un balenio d'oro e d'acciaio, mentre sventolano le bandiere azzurre delle lancie, il reparto Genova, *i reparti della Marina e dell'Aeronautica avanzano di qualche passo e subito l'intervallo fra essi e le transenne si colma di folla, che avanza ora anche dagli altri punti della piazza. Sotto il balcone di palazzo Venezia si dispongono i vessilli dei Legionari, il generale Gambara, gli ufficiali della Missione spagnola e quelli della Condor. La massa in armi è fermissima sull'attenti. Poi squillano le trombe, rullano i tamburi, l'urlo si fa oceanico. Il balcone si schiude. Le note di* Giovinezza *si perdono nel clamore immenso.*

Il Duce appare avendo alla sinistra il Ministro spagnolo Serrano Suner; vicino è il Ministro degli affari esteri, Conte Galeazzo Ciano. Sosta, saluta romanamente, sorride ai Legionari che presentano le armi, mentre l'acclamazione si protrae per qualche istante imponente ed appassionata.

La manifestazione al Duce

Poi, sovrastando il clamore, la voce del Duce risuona alta e limpida e per tre volte egli lancia il grido «Arriba Espana!» cui la folla fa coro. In risposta al grido del Duce il Ministro spagnolo Suner lancia un potente «Arriba Italia e subito dopo grida anche egli la parola fatidica: «Duce! Duce». Impetuoso, travolgente risponde l'«A Noi!» dei Legionari e della folla. I vessilli vittoriosi sventolano nel sole. La folla agita le bandiere e protende le braccia nel saluto romano. Il Duce osserva, sorride, si protende dal balcone e ancora saluta. Poi rientra, ma per poco, chè la manifestazione non ha un attimo di sosta; i Legionari uniscono il loro grido a quello della moltitudine. Il Fondatore dell'Impero appare nuovamente al balcone. E nuovamente saluta e nuovamente riceve l'ovazione dei vittoriosi e il saluto della folla.

Infine il Duce si ritira. Ora i battaglioni riprendono l'ordine dello sfilamento e con passo marziale defluiscono avviandosi per via dell'Impero. La folla li segue, si ammassa ai lati di via dell'Impero, li accompagna e li avvolge ancora con il suo entusiasmo altissimo, con il suo affetto, con la sua ammirazione. Poi fa ritorno in piazza Venezia ove frattanto altra folla si è ammassata per vedere ancora il Duce, per acclamarlo ancora.

Dall'Altare della Patria sono discese tutte le associazioni combattentistiche ed arma. Alle boine rosse dei falangisti si uniscono le rosse camicie dei garibaldini. Di nuovo l'acclamazione e l'invocazione si levano dalla massa. E' il popolo che esprime la sua gratitudine, la sua fierezza per la grande giornata che ha vissuto anche oggi. Da via del Plebiscito giungono intanto i torpedoni che recano le infermiere volontarie della Croce Rossa, volontarie anche esse, reduci anch'esse di quattro guerre. Le saluta l'acclamazione ammirata della moltitudine, e, mentre i torpedoni si arrestano, le azzurre infermiere, in piedi, uniscono la loro voce a quella della folla nel saluto al Duce.

Il balcone di Palazzo Venezia si schiude ancora. Il Duce vi si inquadra con la sua maschia figura, protende romanamente il braccio e si sposta da un lato all'altro, rispondendo a tanto entusiasmo. La manifestazione si fa intensissima e continua ancora quando egli rientra.

Colloquio di due ore del Duce con Suner

ROMA, 7 sera

Oggi alle 18 alla presenza del Ministro degli esteri Conte Galeazzo Ciano il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli interni di Spagna S. E. Serrano Suner, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio durato oltre due ore. Precedentemente il Ministro Suner si era recato a Palazzo Chigi ove aveva avuto un colloquio con il Conte Galeazzo Ciano.

Le missioni spagnole ricevute dal Re Imperatore

Un pranzo al Quirinale

ROMA, 7 sera

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata S. E. Don Ramon Serrano Sunner, Ministro dell'Interno del Governo nazionale spagnolo, e successivamente le missioni militari spagnole.

Sono stati quindi presentati all'Augusto Sovrano altri componenti della missione spagnola.

Si è poi svolta nella sala da ballo una colazione di 100 coperti offerta da S. M. il Re Imperatore. Sono intervenuti: il Duce, il Ministro dell'Interno spagnolo Serrano Sunner, i ministri degli Esteri, delle Finanze e della Cultura Popolare, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, all'Africa italiana, alla Guerra, alla Marina, il Capo di S. M. della Milizia, l'Ambasciatore di Spagna presso la Reale ed Imperiale Corte, i componenti le Missioni militari spagnole, generali ed ufficiali superiori reduci dalla Spagna, dignitari di corte e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Telegrammi di Suner e Gambara ai combattenti napoletani

NAPOLI, 7 sera

Il Ministro Serrano Suner e il generale Gambara hanno diretto i seguenti telegrammi ai combattenti napoletani:

«Profondamente grato del vostro saluto che mi ricorda la graditissima visita durante la dura lotta della Spagna contro il comune nemico, vi prego di gradire e trasmettere agli eroici combattenti della provincia di Napoli le espressioni del mio cordiale affetto nonchè i migliori voti per la grande patria italiana. — Firmato: *Ramon Serrano Suner*».

«I legionari sono fieri di avere aggiunto un serto alla corona di gloria dell'Italia Imperiale. A voi e ai camerati partenopei giunga dal mare nostro il cameratesco saluto dei reduci di Spagna. — Firmato: *Gambara*».

Dopo il discorso del Santo Padre

L'eco vasta e lusinghiera in Europa e in America e una precisazione de «L'Osservatore Romano»

CITTA' DEL VATICANO, 7

Sotto il titolo « Dopo il discorso del Santo Padre » *l'Osservatore Romano scrive*:

« Il discorso del S. Padre, in risposta agli auguri onomastici del Sacro Collegio, ha avuto dovunque, in Europa e in America, una eco vasta e lusinghiera e per quello che egli annunciò sull'accoglienza fatta alle sue esortazioni di pace dai Governi delle Potenze e per il nuovo appello e le nuove speranze che espresse così paternamente ».

Dopo avere messo in rilievo quanto hanno pubblicato in Italia i giornali e specialmente il Popolo d'Italia *del quale cita un riassunto*, l'Osservatore Romano *passa ad elencare i vari giornali d'Europa che si sono interessati del discorso stesso, citando la* Libre Belgique, *il* Vingtième Siècle, *l'*Ere Nouvelle, Le Temps, *e così conclude*:

« Vari giornali in Italia ed all'estero hanno poi rilevato come il discorso del Santo Padre oltre alla natura, abbia precisato anche la portata della sua provvida iniziativa su cui non erano mancate induzioni e persino notizie prive di fondamento.

« Ciò non toglie che il discorso stesso abbia offerto occasione a nuove supposizioni come quella del *Daily Mail*, secondo cui il Papa avrebbe inviato suggerimenti particolari alle singole Potenze per le soluzioni dei rispettivi problemi, per la convocazione di una Conferenza, per influire in un modo o in un altro sulle attività diplomatiche.. Donde altre aggiunte del *Daily Mail* su nuove « vigorose attività » della Santa Sede presso i Governi e persino interrogazioni parlamentari.

« Se tutto questo può indicare il vivo interesse per la sollecitudine del Santo Padre a favore della pace, il comune desiderio di vederla attuata, non risponde — come apparisce dalla semplice enunciazione di notizie così dettagliate — a verità, nè sappiamo quanto giovi alla causa. Non più certo di quei commenti che hanno voluto scorgere in alcuni passi del discorso, riferimenti a favore o contro di questa piuttosto che di quella politica. A proposito di che basti ricordare le testuali parole con cui il Papa affermava di non potersi vincolare a particolari interessi nè intervenire in competizioni territoriali ».

Il Papa esalta l'Eucaristia

supremo vincolo d'amore

parlando agli sposi novelli

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamane, nella consueta udienza generale del mercoledì, il Papa ha ricevuto nell'Aula delle Benedizioni circa tremila persone di varie nazionalità tra cui numerose coppie di sposi novelli e un grande numero di fedeli i quali tutti, al giungere di Sua Santità nell'Aula delle Benedizioni, hanno manifestato a lui con vivissimo entusiasmo la loro filiale devozione e il loro fervente amore.

Il Pontefice, assisosi in trono, ha rivolto ai presenti un paterno discorso.

Si rivolgeva dapprima ai novelli sposi sui quali, mentre stava per invocare l'abbondanza delle celesti benedizioni, dichiarava sorridergli il pensiero che almeno per molti di loro, avrebbe voluto dire per tutti, il rito nuziale avesse avuto il suo compimento nella Comunione Eucaristica, secondo il pio costume delle nazioni cristiane. Ad ogni modo, profittando della fausta ricorrenza della festa del Corpus Domini, *che domani celebra la Chiesa, Sua Santità voleva indicare a quei diletti figli appunto nella santa Comunione un mezzo efficacissimo a conservare i benefici frutti della Grazia ricevuto nel Sacramento del Matrimonio. Ogni anima cristiana ha bisogno dell'Eucaristia, secondo la parola di Nostro Signore Gesù Cristo*: «Se non mangerete la Carne del Figlio dell'Uomo e non berrete il Suo Sangue non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue ha la vita eterna». (Giovanni VI, 54-55).

La Comunione Eucaristica ha dunque per effetto di alimentare l'unione santificante e vivificante dell'anima con Dio, di mantenere e fortificare la vita spirituale e interiore, di impedire che nel viaggio, nel combattimento terreno venga a mancare ai fedeli quella vita che è stata loro comunicata nel Battesimo. Di questi beni così preziosi Gesù Cristo volle arricchire nella Santa Comunione coloro che secondando le sue amorose intenzioni sanno valersi di questo mezzo così valido di santità e di salute. Ma di tutti questi mezzi hanno particolare bisogno gli sposi e i genitori cristiani che rendendosi conto delle gravi responsabilità da loro assunte si sono proposti di volervi seriamente corrispondere.

La famiglia — proseguiva Sua Santità — ha bisogno come di base di intima unione, unione di anime sopra tutto, non solo di corpi, unione fatta di amore, di pace scambievole. Ora l'Eucaristia è, secondo la bella espressione di S. Agostino, segno di unione, vincolo di amore e perciò unisce e quasi rinsalda fra loro i cuori. A sostenere le prove, i dolori comuni ai quali ogni famiglia, anche bene ordinata, non può sfuggire, vi è bisogno di quotidiane energie; la Comunione eucaristica è generatrice di forza, di coraggio e di pazienza e con la letizia soave che diffonde nelle anime ben disposte fa sentire quella serenità che è il tesoro più prezioso del domestico focolare. L'augusto Pontefice pensava con gioia che quei diletti figli, ritornando alle loro città, ai loro paesi, alle loro parrocchie daranno questo bello ed edificante spettacolo di accostarsi spesso alla Mensa eucaristica e dalla Chiesa rientreranno nelle loro case portando fra le pareti domestiche Gesù e con Gesù ogni bene.

Verranno poi i figli, i piccoli figli che i genitori educheranno e formeranno nella loro stessa Fede, nella Fede e nell'amore dell'Eucaristia e li avvieranno per tempo alla Comunione, persuasi non esservi mezzo migliore a salvaguardare l'innocenza dei propri bambini e li condurranno con loro all'altare per ricevere Gesù e tale esempio sarà per essi la lezione più eloquente e persuasiva. Sua Santità pensava con gioia a tutto questo e se lo augurava da quei cari sposi cristiani e perchè tale augurio divenisse una consolante realtà ne dava un pegno nella paterna benedizione che di cuore ad essi impartiva.

Dopo queste venerate parole, di così preziosa esortazione agli sposi Sua Santità si rivolgeva agli altri fedeli presenti all'udienza salutandoli con paterno affetto ed annunciando per tutti, come pure per le singole famiglie e persone care di ciascuna, la desiderata benedizione intendendo altresì di benedire tutti gli oggetti di devozione che a questo pio scopo essi avevano portato con loro.

Infine il Santo Padre si rivolgeva ai fedeli di lingua tedesca presenti all'udienza dando ad essi nel loro idioma il benvenuto ed assicurando la Sua benedizione dopo averli raccomandati alla celeste protezione della Madre di Dio.

Nuove vibranti e prolungate manifestazioni di ossequio hanno salutato le parole e la benedizione del Sommo Pontefice.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

i Cardinali Francesco Marmaggi, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio, Vincenzo la Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi e Giovanni Mercati Bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa.

Il Papa ha ricevuto anche il cav. di Gr. Cr. dott. Prof. Aminta Milani.

Protettoria cardinalizia

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Cardinale Luigi Maglione suo segretario di Stato, protettore dell'Istituto delle Religiose del Sacro Cuore in Roma.

Ricorrendo oggi la solennità del Corpus Domini, festa di precetto, il giornale uscirà la mattina di sabato 10 giugno.

Gara antiblasfema nelle Scuole professionali

VERONA, 7 sera

La Commissione giudicatrice dei premi nel Concorso antiblasfemo indetto — dietro autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale — dal Comitato Centrale Antiblasfemo ed esteso a tutte le Scuole Secondarie di Avviamento Professionale del Regno e Colonie, ha stabilito i seguenti premi dopo di avere esaminato duemila elaborati pervenuti — due per ogni scuola — dalle 17 regioni d'Italia.

1.o premio: quadro grande in bronzo del S. Cuore, dono del Papa, alla alunna Mirta Bottega di Trento; 2.o premio: servizio d'argento per frutta e dolci, dono del Duce, all'allievo Mario Pascoli di Postumia (Trieste): 3.o premio: grande medaglia d'argento, dono di S. A. R. il Principe di Piemonte allo scolaro Fernando Godone di Torino; 4.o premio: servizio completo in cuoio con impresso in oro per scrivania, dono di S. E. Bottai, a Masella Luigi della Scuola di Popoli (Pescara).

I 17 apparecchi Radiorurali in palio vennero assegnati alle seguenti Scuole: Casalmonferrato allievo Zai Ezio; Milano (via Colletta, 51) alunna Vignali Iside; Padova alunno Gallo Aldo; Levanto (La Spezia) alunna Motto Stefanina; San Felice sul Panaro (Modena) alunna Minozzi Lelia; Tolentino (Macerata) alunno Peramezza Nicola; Apuania (Carrara) alunna Ghio Mariella; Bastia Umbra (Perugia) alunna Ercolani Giuliana; Poggio Mirteto (Rieti alunna Santoni Silvana; Tagliacozzo (Aquila) alunno Paoletti Vincenzo; Fuscaldo (Cosenza) alunno Turco Giovnni; Foggia alunna Brandonisio Bianca; Lauria (Potenza) alunno Pittella Nicola; Bagnoli Irpino (Avellino alunno Alessandro Borgia; Terranova Pausania (Sassari) alunna scampuddu Maddalena; Palermo (Istituto Vitt. Em. III) alunno di Costanzo Vincenzo; Tripoli alunna Doria Fortunata.

Mentre le radio restano di proprietà delle rispettive scuole, ad ogni alunno vincitore verrà inviato in dono un panettone Motta.

Seguono 150 premi di minor importanza.

Cinque morti e vari feriti *in un deragliamento*

VARSAVIA, 7 sera

Il direttissimo Vienna-Varsavia ha deragliato a 15 km. da Varsavia.

Si deplorano cinque morti, sette feriti in grave stato e numerosi altri feriti.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

Nella mattinata: Cronaca dell'inaugurazione della XXI Fiera di Padova e del nuovo trasmettitore dell'E.I.A.R.

11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: S. Em. il Cardinale Vincenzo La Puma: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,30: Dischi.

13,15: «Una Radio tira l'altra», rivista musicale.

13,40 (circa): Dischi di musica sinfonica.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,25: Dischi.

21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.; «Il Conte Ory» melodramma giocoso in due atti. Musica di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. Maestro del coro Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - ROMA II

16: Musiche sinfoniche.

17: Trasmissione da Budapest: Cronaca dell'incontro di Calcio Ungheria-Italia.

20,30: Dischi di musica varia.

21: «Il ventaglio», tre atti di Carlo Goldoni.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta)

19: Dopolavoro Corale «Euridice» di Bologna.

20,30: Musica sinfonica. (Dischi).

21,40: Musiche moderne.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Saarbruecken. — 20,15: Puccini: «Tosca» opera in tre atti.

Beromuenster. — 19.40: Concerto in occasione della festa di Corpus Domini.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11-11,30: Orchestrina Conforti.

11,30: Orchestrina Lotti.

12,20-13 (Padova): Trasmissione dalla XXI Fiera Triveneta

12,25: Radio Sociale.

13,15: Orchestrina Angelini.

16-16,35: Lezione per gli allievi marconisti

16 (Padova): Trasmissione dalla XXI Fiera Triveneta.

16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

17,15: Concerto vocale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,25: Conversazione del Consigliere Nazionale Francesco Armando Liverani: «Sviluppo dell'industria cinematografica italiana».

21: Saggi di storia della musica.

22,10: Conversazione di Alfonso Pellegrinetti: «Missionari della cultura italiana all'estero».

22,20 (circa): Concerto del Trio Rossi-Obiach-Campajola.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - ROMA II

21: «Il Conte Ory», melodramma giocoso in due atti. Musica di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra M.o Ugo Tansini. Maestro del coro Achille Consoli.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta)

18: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza.

19: Musica varia - Asterischi e curiosità

19,20: Quartetto Cantastorie.

21,40: Mandolini.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia. — 19,30: Massenet: «Werther», opera.

Amburgo. — 20,30: Selezione di opere italiane e tedesche (dischi).

Varsavia I. — 21: Rossini: «Il barbiere di Siviglia».

Bucarest. — 21,15: Mascagni: «Cavalleria rusticana» (dischi).

Budapest I. — 19,30: Trasmissione dall'Opera Reale.

L'atto solenne della firma

a Berlino

dei Patti con l'Estonia e la Lettonia

BERLINO, 7 sera

Stamane sono stati firmati alla Wilhelmstrasse i patti di non aggressione con l'Estonia e la Lettonia. I documenti sono stati firmati da Von Ribbentrop per il Governo del Reich e rispettivamente da Seldter per l'Estonia e Munters per la Lettonia. Alla cerimonia hanno assistito il Segretario di Stato agli Esteri Weiszaecher ed i Ministri plenipotenziari dei due Paesi baltici.

Il Ministro degli Esteri estone lascierà Berlino domani, mentre il suo collega lettone si tratterrà alcuni giorni in Germania ospite di Von Ribbentrop.

Il testo dei documenti sarà pubblicato stasera. Esso è identico a quello del patto tedesco-danese. Non vi sono quindi clausole speciali, ma, appunto per questo — si dichiara da fonte competente — appare evidente il carattere rettilineo degli accordi che, nessuno può contestarlo, costituiscono un importante contributo all'assestamento dell'Europa e quindi anche al consolidamento della pace.

La conclusione dei due patti di non aggressione, commenta la *Boersen Zeitung*, è una nuova prova dell'effettiva volontà di pace della Germania e della sua alleata.

Il discorso del Fuehrer a Kassel dà occasione a questi giornali di riprendere, con intonazione più vivace, la polemica contro Londra e Parigi.

Si dà particolare rilievo alla potenza militare ed alla organizzazione bellica di cui dispone la Germania.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che l'impiego di ogni mezzo politico e militare a difesa dei supremi interessi vitali della Germania è assicurato, e che «il popolo tedesco mai potrà transigere nei riguardi delle sue esigenze vitali». Il giornale conclude dicendo che la Germania di oggi «non ammetterà mai che le sia negata la parità che le spetta, e si servirà di ogni mezzo per far trionfare le sue giuste rivendicazioni».

Scioglimento in Polonia di associazioni tedesche

VARSAVIA, 7 sera

La radio polacca ha notevolmente aumentato le sue diffusioni speciali di informazioni in lingua tedesca.

Si apprende intanto che parecchie sezioni delle organizzazioni tedesche in Polonia sono state sciolte nella Voivodia di Posnania per ordine delle autorità centrali polacche.

Accordo economico tedesco-lituano

KAUNAS, 7 sera

I negoziati lituano-tedeschi, condotti a Wiesbaden, circa l'acquisto di legname in Lituania da parte della Germania, sono stati conclusi con un accordo secondo il quale sarà adottato un regolamento generale per gli acquisti del legname lituano da parte della Germania su larga base di transazione.

Soldati britannici che disertano da Gibilterra

LONDRA, 7 sera

Quindici soldati britannici del 2.o Reggimento del Re, di stanza a Gibilterra, hanno disertato passando in territorio spagnolo.

Le autorità britanniche hanno chiesto la consegna dei disertori in base all'accordo anglo-spagnolo del 1938.

La ripartizione dei Seggi alla nuova Camera ungherese

BUDAPEST, 7 sera

Dopo l'assegnazione degli ultimi seggi rimasti in ballottaggio al termine definitivo delle elezioni politiche, i 260 seggi della nuova Camera risultano così ripartiti: blocco governativo 190, estrema destra 44; opposizione di sinistra 24; indipendenti 2. Occorre, inoltre, tener presente che al blocco governativo si vengono ad aggiungere 15 deputati delle terre liberate dell'Ungheria Superiore, per i quali verrà prolungato il mandato, e circa 12 deputati che verranno eletti dalla Rutenia. Perciò si può calcolare che il blocco governativo potrà disporre di 218 seggi su 288.

La Legazione d'Italia ad Atene assume gli uffici albanesi

ATENE, 7 sera

Stamane ha avuto luogo la consegna degli uffici dell'ex Legazione albanese alla R. Legazione d'Italia che ne ha assunto le funzioni diplomatiche.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE sul Bilancio al 31 dicembre 1938-XVII

L'esercizio 1938, col quale si è iniziato il secondo venticinquennio di vita dell'Istituto, presenta tutti i caratteri di maturità e di forza dell'ente assicurativo dello Stato italiano, che primeggia fra i numerosi del nostro e di altri paesi europei.

In decisiva ascesa sono infatti, concordemente fra di loro, i fattori che rivelano il suo progresso; la nuova produzione, il portafoglio dei contratti, le riserve matematiche e patrimoniali, l'utile netto di esercizio.

A questi risultati la gestione del 1938 è pervenuta non per effetto di circostanze speciali, ma per lo sviluppo naturale ed armonico dei suoi organi produttivi ed amministrativi, frutto di lavoro minuzioso e tenace in ogni settore della sua attività.

Non sono mancate durante l'esercizio decorso nuove applicazioni e ulteriori perfezionamenti dell'idea della previdenza assicurativa.

La polizza del Rurale e la polizza della G.I.L. costituiscono, accanto alla polizza XXI Aprile, l'esempio di questa azione nel campo produttivo; esse si rivolgono a larghe masse popolari, delle quali interpretano reali bisogni. Si spiegano così i promettenti risultati conseguiti fino dai primi mesi della loro propagazione.

Un'altra operazione di vasta portata è stata quella della previdenza per gli impiegati dell'industria, in applicazione del contratto collettivo per detta categoria di lavoratori. La penetrazione dell'idea della previdenza assicurativa nelle masse costituisce sempre la base del programma dell'Istituto, fedele nella attuazione delle direttive del Duce per il benessere del popolo italiano. L'operazione è per ora regolata nella forma di capitalizzazione per volontà espressa dalla rappresentanza sindacale, ma è da auspicare prossima la trasformazione dei singoli contratti in vere e proprie polizze di assicurazione sulla vita, affinchè anche questa numerosa categoria di impiegati possa partecipare integralmente ai benefici della previdenza assicurativa.

La gestione di un ente dell'importanza dell'Istituto, che svolge la sua azione nei grossi centri urbani, come nei più remoti villaggi e nelle campagne, che offre a larghe masse di risparmiatori la garanzia delle sue imponenti riserve, impiegate in operazioni di interesse pubblico, fornisce un indice significativo della situazione economica del Paese.

Mentre in varie parti si constatano incertezze ed inquietudini e si denunciano instabilità perturbatrici, permane nel nostro Paese l'unanime fiduciosa aspettativa, primo fattore alla costituzione del risparmio.

Ben altri risultati si sarebbero registrati nello scorso esercizio se l'ambiente di lavoro fosse stato diverso, se non predominasse cioè nel nostro popolo la certezza nell'avvenire della Patria, se mancasse la sicurezza che i sacrifici che il risparmio impone saranno compensati.

Quelle stesse vicende politiche che produssero nei mercati internazionali i perturbamenti denunciati, hanno rivelato presso di noi uno stato d'animo precisamente opposto.

La constatazione dei progressi dell'Istituto non vuole limitarsi a porre in evidenza, attraverso i favorevoli risultati della gestione, la sua capacità di assorbimento del risparmio nazionale per indirizzarlo ai fini della previdenza assicurativa, ma intende attestare, in contraddizione con le troppo facili ed interessate previsioni catastrofiche di alcuni ambienti stranieri sulla situazione economica dell'Italia fascista, la serena operosità del suo popolo, che, in consapevole disciplina, apprestando i mezzi necessari alla difesa del paese e contribuendo alla realizzazione delle direttive autarchiche, costruisce la sua integrale indipendenza.

La produzione perfezionata del 1937 aveva raggiunto un livello elevatissimo rispetto a quello degli esercizi precedenti per effetto della eccezionale e vasta operazione abbinata al Prestito sulla proprietà immobiliare, che da sola ammontava a L. 749.680.860 di capitali assicurati ed era risultata di facile acquisizione per l'evidente interesse dell'assicurato ad essere sostituito dall'Istituto nel pagamento del prestito obbligatorio. **NELL'ESERCIZIO 1938 QUELLO STESSO LIVELLO SI E' NON SOLTANTO MANTENUTO, MA SI E' SUPERATO LIEVEMENTE CON LA NORMALE PRODUZIONE RAGGIUNGENDOSI L. 2.929.248.545, INCLUSE LE RENDITE CAPITALIZZATE.** Il numero totale dei contratti perfezionati nell'esercizio, poichè le polizze abbinate al detto prestito sono caratterizzate da un capitale medio piuttosto basso (L. 1.910 nella produzione 1937), subisce una flessione scendendo da 730.670 contratti acquisiti nel 1937 a 397.905 stipulati nel 1938. Se si prescinde dalla produzione abbinata al Prestito, si rileva che l'incremento dei capitali assicurati è stato nell'esercizio decorso di circa il 33%, essendosi passati da un esercizio all'altro da L. 2.176.586.373 a L. 2.899.256.535 e quello dei contratti perfezionati di circa il 12% essendo essi saliti da 338.245 a 380.267 nel 1938.

PER LE ASSICURAZIONI POPOLARI, SEMPRE PRESCINDENDO DALLA SPECIALE OPERAZIONE ABBINATA AL PRESTITO IMMOBILIARE, SI RILEVA PURE UN AUMENTO DEL 5% NEI CAPITALI ASSICURATI, POICHE' L'AMMONTARE DI ESSI SALE DA L. 516.450.345 A L. 543.416.931 E DELL'8% NEL NUMERO DEI CONTRATTI ACQUISITI, CHE PASSA DA 246.036 A 266.018 NEL 1938.

Nelle precedenti cifre non è tenuto conto delle somme garantite in dipendenza di altre operazioni assicurative intese a tutelare in forma temporanea, durante il periodo di lavorazione stagionale, alcuni gruppi operai che già da qualche anno, per iniziativa della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, fruiscono di tale previdenza; principali fra questi, i gruppi delle mondariso e degli addetti alla mietitura e trebbiatura del grano, ai quali, nel 1938, si sono aggiunti gli operai agricoli inviati in Germania.

Alla produzione diretta dell'Istituto vanno poi aggiunte le quote cedute dalle imprese private di assicurazione, sui contratti assunti nel Regno, quote che nell'ultimo esercizio assommano a 86.500 per un ammontare di lire 394.863.000 mentre nell'esercizio precedente furono 82.102 per una cifra comcomplessiva di L. 373.358.017 di capitali assicurati.

ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1938, IL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DELL'ISTITUTO PRESENTA 2.577.482 POLIZZE PER UN AMMONTARE DI L. 17.374.294.427 CONTRO 2.352.835 CONTRATTI PER UN CAPITALE DI LIRE 15.848.950.607 ALLA FINE DEL 1937.

L'aumento conseguito dai capitali assicurati nell'ultimo esercizio si riferisce per L. 1.344.933.196 al portafoglio diretto e per L. 180.410.624 a quello delle cessioni legali.

IL PORTAFOGLIO POPOLARE, COMPRESO NEL PORTAFOGLIO DIRETTO, RISULTA COSTITUITO, ALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO, DA 1.439.953 POLIZZE PER UN CAPITALE ASSICURATO DI 2.837.683.447 LIRE.

Se al complesso dei capitali assicurati dall'Istituto al 31 dicembre 1938, si aggiunge l'insieme dei capitali, corrispondenti alle rendite vitalizie, ragguagliati, come di norma, al decuplo delle rendite stesse, si ottiene **L'AMMONTARE COMPLESSIVO DEL PORTAFOGLIO, NETTO DA RIASSICURAZIONI PASSIVE, NELLA CIFRA DI L. 18.231.030.672.**

Il tasso di eliminazione complessivo del portafoglio diretto ordinario segna un lieve aumento, passando dal 9,41% nel 1937 al 10,24% nel 1938, principalmente per il maturarsi degli impegni contrattuali, mentre quello delle assicurazioni popolari presenta una notevole diminuzione dal 19,82% al 13,99%, dipendente in parte dal fatto che in questo portafoglio sono incluse le polizze miste Prestito immobiliare. L'aumento del 0,83 nel tasso di eliminazione globale del portafoglio ordinario si ripartisce così: 0,21 per rescissioni, riscatti e sinistri (di cui solo 0,05 per riscatti); 0,33 per scadenze; 0,29 per riduzioni e varie altre cause.

Le liquidazioni effettuate nel 1938 a favore degli assicurati, sempre al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano a L. 341.580.897,19 e si distribuiscono nel modo che segue:

sinistri	L.	98.245.294,33
scadenze	»	85.046.021,71
riscatti	»	70.238.201,88
rendite	»	88.051.379,27
totale	L.	341.580.897,19

Le liquidazioni effettuate in seguito a sinistro hanno avuto, rispetto all'esercizio precedente, un incremento proporzionale a quello del portafoglio. E' poi in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, non ostante l'aumento del portafoglio, la somma liquidata per riscatti, che fu di L. 74.869.528 nel 1936 e di L. 72.799.728 nel 1937.

L'incremento del portafoglio e anche un maggiore afflusso di premi unici per costituzione di rendite vitalizie hanno dato luogo ad **UN SENSIBILE AUMENTO DELLA VOCE «PREMI DI COMPETENZA» DEL CONTO PROFITTI E PERDITE, CHE DA L. 665.650.901,70 NEL 1937 E' PASSATA A L. 819.366.245,29 NEL 1938, CON UN INCREMENTO CHE SUPERA IL 23%.**

Il reddito netto del patrimonio è salito da L. 243.555.198,06 nel 1937 a Lire 267.577.542,76 nel 1938, **MENTRE IL TASSO MEDIO DI RENDIMENTO PASSA DAL 5,60 AL 5,64%.**

Le provvigioni e spese di produzione sono diminuite da L. 113.516.941,60 nel 1937 a L. 103.083.645,89, non ostante l'incremento della produzione, e ciò a causa del maggior peso delle rendite vitalizie contratte nell'ultimo esercizio e della più estesa assunzione di contratti collettivi con provvigioni ridotte.

Per i noti fattori di indole generale, oltre che per l'aumento del lavoro, le spese di amministrazione, che sono state di L. 39.445.594,75 nel 1937, sono salite nel 1938 a L. 43.666.763,18; ma il rapporto tra queste e la cifra dei premi è diminuito: l'aliquota di 5,33% del 1938 segna infatti un sensibile regresso su quella di 5,93% del 1937.

Anche nell'ultimo esercizio sono stati disposti contributi assistenziali ed erogazioni ad enti di interesse pubblico, per l'importo di oltre 4 milioni e mezzo di lire, cifra che supera di circa 600 mila lire quella dell'esercizio precedente.

GIOVA NOTARE CHE NEL PRESENTE BILANCIO RIAPPARE LO STANZIAMENTO DI LIRE 500.000 A FAVORE DEI PRODUTTORI. TALE SOMMA, CHE FU PRECEDENTEMENTE SEMPRE VERSATA NEL FONDO DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI PRODUTTORI STESSI, SARA' INVECE QUEST'ANNO SUBITO DISTRIBUITA A QUESTI FEDELI COLLABORATORI CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI ISCRITTI NEL LIBRO D'ONORE. LA PARTECIPAZIONE DEI PRODUTTORI AGLI UTILI DELL'ESERCIZIO RAPPRESENTA UN ATTO DI RICONOSCENZA E DI SOLIDARIETA' DELL'ISTITUTO A VANTAGGIO DI CHI, COL SUO LAVORO PROBO ED INTELLIGENTE, HA CONTRIBUITO A FORMARLI.

Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1938 ammontano in totale a Lire 6.423.702.285,54. Esse risultano così distribuite:

			%
beni stabili	L.	672.078.049,65	10,46
titoli di Stato o garantiti dallo Stato	»	1.376.628.588,14	21,43
annualità dovute dallo Stato o da provincie	»	1.047.218.172,49	16,30
annualità dovute da comuni per riscatto debiti vitalizi	»	661.657.462,21	10,30
mutui ipotecari	»	116.687.980,54	1,82
mutui a enti pubblici con garanzie diverse	»	1.558.305.822,56	24,26
mutui su polizze e cessioni quinto	»	231.089.094,17	3,60
cartelle di credito fondiario e titoli diversi	»	180.948.005,18	2,82
partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici	»	118.393.383,35	1,84
capitale azionario di enti assicurativi e di pubblico inter.	»	112.721.654,50	1,75
debitori diversi e conti d'ordine	»	347.974.122,75	5,42
totale	L.	6.423.702.285,54	100,—

L'Istituto anche in questo esercizio non ha mancato di collaborare efficacemente all'azione promossa dal Regime per lo sviluppo della capacità produttiva del Paese. Sono state così erogate nel corso dell'esercizio:

per bonifiche	L.	60.724.345
per costruzioni ferroviarie e opere stradali	»	789.004
per opere pubbliche varie	»	13.947.949
per mutui a comuni e provincie	»	57.602.021
per acquisto obbligazioni varie e titoli Prestito immobiliare	»	63.904.000
per costruzioni immobili	»	52.453.571
Totale	L.	249.420.890

Inoltre, l'Istituto ha versato allo Stato, nel corso dell'esercizio, L. 64.400.000 per la nota operazione di livellamento dell'onere delle pensioni di guerra, prevista dal R. D. L. 26 settembre 1935-XIII, n. 1795; e più di 200 milioni ha versato alla Banca d'Italia per l'anticipazione passiva contratta nel 1937 per la sottoscrizione al Prestito sulla proprietà immobiliare.

Lo stato delle riserve tecniche (al netto delle riassicurazioni passive) al 31 dicembre 1938, risulta dal quadro seguente, dove si riassume, pure, in corrispondenza di ogni portafoglio, lo stato dei contratti, quello dei capitali e delle rendite assicurate:

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto e precostituito	2.127.023	14.985.646.202	82.446.151	4.165.517.260	15.316.077
Cessioni legali	450.459	2.388.648.045	3.232.487	610.048.457	1.363.864
Totale	2.577.482	17.374.294.247	85.678.638	4.775.565.717	16.679.941
				Riserva soprapremi	39.000.000
					4.831.245.658

Totale delle riserve matematiche sui contratti in corso:

al 31 dicembre 1938	L.	4.831.245.658.—
al 31 dicembre 1937	»	4.313.422.863.—
incremento	L.	517.822.795.—
Accrescimento disponibilità patrimoniale dell'esercizio	L.	584.643.861,73
incremento riserve matematiche	»	517.822.975.—
utile netto	L.	66.821.066,73

L'utile netto che supera di L. 3 milioni e 698 507,12 quello del 1937, in base alle disposizioni di legge, sarà così ripartito:

a riserva ordinaria (10%)	L.	6.682.160,67
a riserva di garanzia	»	3.000.000.—
	L.	9.862.106.67
rimanenza	L.	57.138.960.06

di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0.75 % al Consiglio di amministrazione	L.	428.542.20
il 3.75 % al personale	»	2.142.711.—
	L.	2.571.253,20

Residua una somma netta di Lire 54.567.706,86 da dividere in parti uguali tra gli assicurati e lo Stato.

LA PARTE SPETTANTE AGLI ASSICURATI PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI UTILI, AMMONTA DUNQUE a L. 27.283.853,43. ESSA PERMETTERA' DI INCREMENTARE ANCHE QUEST'ANNO LE SOMME ASSICURATE DIRETTAMENTE CON L'ISTITUTO PRIMA DEL LUGLIO 1936 E I CONTRATTI POPOLARI O A PREMIO UNICO (NONCHE' QUELLI DI TALUNE COLLETTIVE) NELLA MISURA DEL 5 PER MILLE DEL CAPITALE ASSICURATO.

I contratti in vigore fin dal 1930 vengono quindi ad avere, a tutt'oggi, i seguenti aumenti:

per l'esercizio 1930	3.—	per mille
» » 1931	3.50	» »
» » 1932	4.—	» »
» » 1933	4.50	» »
» gli esercizi dal 1934 al 1938 compreso, 5 per mille per ogni esercizio	25.—	» »
totale	40.—	per mille

I CONTRATTI STIPULATI DOPO IL 1.o LUGLIO 1936 IN FORMA ORDINARIA E A PREMIO ANNUO FRUISCONO INVECE, COME E' NOTO, DELLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI CON EFFETTO IMMEDIATO, SOTTO FORMA DI RIDUZIONE DEL PREMIO, CHE VIENE SODDISFATTA ALL'ATTO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO ANNUO SUCCESSIVO. TALE PARTECIPAZIONE POTRA' ESSERE CONSENTITA ANCHE PER IL 1938 NELLA MISURA DEL 6 % DEL PREMIO ANNUO.

UNA SOMMA DI L. 27.283.853,43, ESATTAMENTE UGUALE A QUELLA ATTRIBUITA AGLI ASSICURATI, SARA' POSTA IMMEDIATAMENTE E DIRETTAMENTE A DISPOSIZIONE DEL TESORO COME QUOTA DI PARTECIPAZIONE SPETTANTE ALLO STATO, COSI' IN CINQUE ESERCIZI L'ISTITUTO AVRA' VERSATO ALLO STATO, A QUESTO TITOLO, LA SOMMA GLOBALE DI L. 124.137.813,40.

In seguito alle assegnazioni come sopra stabilite, i fondi patrimoniali dell'Istituto, compreso quello di proprietà dello Stato (che continua ad alimentarsi dei propri interessi), vengono ad assumere, al 1.o gennaio 1939, l'ammontare seguente:

riserva ordinaria	L.	80.809.425,33
riserva di garanzia	»	27.331.622.52
riserva oscillazioni valori	»	60.000.000.—
riserva speciale a garanzia di attività varie	»	20.087.331,57
fondo ammortamento titoli azionari	»	30.691.339,34
	L.	218.919.718,76
fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato	»	145.065.222,31
totale al 1.o gennaio 1939	L.	363.984.941,07

L'insieme dei fondi patrimoniali eccede di quasi 26 milioni la cifra del precedente esercizio e raggiunge una entità cospicua; si che — data anche la prudenza con cui sono valutate le riserve matematiche — il bilancio dell'ente di Stato può considerarsi in condizioni di superiore solidità, e assiso su basi incrollabili.

L'imponente sviluppo conseguito dall'Istituto negli ultimi anni è motivo di vivo compiacimento per l'Amministrazione che da circa un decennio ne regge le sorti. **INTERESSANTI SONO I DATI DI CONFRONTO TRA IL PRIMO E L'ULTIMO ANNO DEL DECENNIO, MA BASTERA' FRA TUTTI INDICARNE UNO: L'ACCRESCIMENTO DELLE RISERVE MATEMATICHE CHE DA 2 MILIARDI 396 MILIONI ALLA FINE DEL 1929 RISULTANO DI 4 MILIARDI 831 MILIONI AL 31 DICEMBRE 1938. QUASI 2 MILIARDI E MEZZO DI RISPARMIO, AL NETTO DI PAGAMENTI PER OLTRE TRE MILIARDI DI LIRE AGLI ASSICURATI, SI SONO ACCUMULATI NELLE CASSE DELL'ISTITUTO, CHE LI HA DESTINATI IN IMPIEGHI DI INTERESSE NAZIONALE, IN SOLI NOVE ANNI DI UN PERIODO IN CUI LE ECONOMIE DEI MAGGIORI PAESI HANNO SUBITO CRISI AFFANNOSE E PROFONDI RIVOLGIMENTI.**

Riassunta in quella cifra e in quella direttiva l'opera sua, il Consiglio di amministrazione sente il dovere di esprimere a tutti coloro che vi hanno partecipato, dal Direttore Generale al più lontano produttore, il meritato encomio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

"SIMONI"

è il ricostituente razionale per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica

Se non lo trovate dal vostro farmacista richiedetelo presso la S. A. Dr. Viero e C. - Padova

Rifiutate il prodotto se non è originale cioè mancante della firma G. Simoni.

(Decr. Pref. Padova 2063-1)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

ISTITUTO Dr. E. RICCI

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartritismo - Visite e cure a:

MILANO - (Grand Hotel de La Ville) - 1 e 2 di ogni mese

BOLOGNA - (Hotel Brun) - 3 e 4 di ogni mese

FIRENZE - (Hotel Porta Rossa) - 5 e 6 di ogni mese

Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel 20-884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

A SEREN DEL GRAPPA (Feltre) è aperta la Pensione Soteria, Giugno-Settembre, Scrivere Melchiori Augusto.

REGALI INDICATISSIMI per Cresime, Comunioni - da Zanotti oreficeria orologeria - Via Farini 6.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

RITMI DELLA FEDE - COLORI DELLA LITURGIA

LAUDA SION

La solennità del *Corpus Domini* aduna i fedeli in adorazione intorno alle glorie della Santissima Eucaristia. La Chiesa celebra le sue solenni liturgie: le processioni si snodano per portare in gloria, negli Ostensori d'oro e di gemme, il Pane di Vita, il Cibo degli Angeli, dolcezza dei forti e conforto dei sofferenti

In tale occasione, ci piace pubblicare per i nostri lettori questa elegante e moderna traduzione del celebre Inno di S. Tommaso d'Aquino.

Sion, laude al Salvatore
Egli guida, Egli il Pastore
negl'inni e nei cantici.

Quanto il possa tu l'esalta;
d'ogni laude la più alta
non fia che adeguasi.

Tema immenso, speciale:
Pane vivo e ognor vitale,
oggi a noi proponesi,

che donato nella Cena
fu alla Chiesa duodena,
vero indubitabile!

Laude piena: sia sonora,
sia gioconda, sia decora,
su dal cuore in giubilo.

La solenne ricorrenza
di divina evenienza
oggi si commemora.

Nuovo Re, la nuova mensa,
Pasqua nuova, Egli dispensa;
vecchia Legge hai termine.

L'età nova l'era antica,
verità l'ombra nemica,
Sol la notte elimina.

Ciò che oprò Gesù alla Cena
tramandò col Core in piena,
in sua dolce memoria.

A dottrina nova instrutti,
a salvezza, ecco, di tutti,
consecriamo l'Ostia.

Dogma a voi, Genti Cristiane:
vino in Sangue, in Carne il pane
tosto si tramutano.

Secol comprendi? — Non si vede?
testimonia viva Fede,
oltre mortal orbita.

Sotto aliene, alte parvenze,
segno solo, e non essenze,
splende il miracolo.

Carne è cibo, ed è bevanda
Sangue: vita veneranda
Cristo tutto, in integro.

Ch'il riceve, non lo spezza:
resta sempre in sua purezza
Cristo entro le Specie.

Lo riceve il santo, il tristo,
ma diverso assai l'acquisto:
vita o morte sègnali.

Vita ai buoni, morte ai mali:
vedi quanto ineguali
risultanze, e massime!

Spezzi l'Ostia? — ma, rammenta,
così in essa che in fragmenta
tutto Cristo celasi.

Vita il Cristo, non si frange;
sulle specie si rinfrange,
nè la vita scemasi.

Ecco il Pane dei Celesti,
cibo a noi, figli foresti,
lungi il falso, il crimine.

Già nei simboli annunziato,
in Isacco fu immolato,
Pasqua, Manna, ai Veteri.

Buon Pastor, Pane verace,
Gesù nostro, qui la Pace,
lassù, in ciel, la gloria.

Tu, che tutto, in tuo potere,
vali e sai, ci fa godere
de' tuoi Santi il consorzio.

(dalla celebre *Sequentia* Tomistica)

Mons. G. CANTAGALLI

ALESSANDRO MANZONI
e la lirica religiosa

La poesia di carattere sacro ha avuto in Italia una fioritura quale poche nazioni possono vantare. Fin dagli albori della nostra letteratura, noi troviamo alle basi di quasi tutte le formule poetiche un substrato religioso che le nobilita e le fa aderire alle nostre necessità spirituali. Chè, nel credere, il popolo nostro trova anche ampio appagamento dei suoi oscuri e connaturati istinti di bellezza. Istintivi e connaturati ideali di bellezza accendono la fede semplice e limpida di Francesco d'Assisi nel suo Cantico delle Creature, in cui Dio è lodato anche nelle sue manifestazioni di bellezza naturale oltre che nelle sue affermazioni di potenza spirituale. Vigorosa forza poetica si sprigiona dalle Laudi di Jacopone da Todi, nelle quali, sotto la scorza rude e forse volutamente primitiva, la passionalità ascetica si rivela in immagini potenti e in martellanti invocazioni.

A sublimi vette poetiche assurge la religione in molti punti della Divina Commedia, che, pur essendo permeata tutta della schietta e potente personalità dell'Autore, costituisce la documentazione completa della unità religiosa medievale; in essa il senso della fede indiscussa e incrollabile dell'uomo Dante è soverchiato dalla espressione del tormento teologico e filosofico che caratterizza l'epoca tutta.

Allo sbocciare dell'Umanesimo avviene un profondo mutamento di valori spirituali. La poesia religiosa risente gli effetti di alcune posizioni individualiste di pensiero, sì che la più alta manifestazione poetica del genere, la Canzone alla Vergine del Petrarca, presenta tutti i caratteri di una comunione diretta tra l'uomo e la divinità, comunione in cui la fede religiosa si arricchisce di notevoli elementi estetici e sentimentali.

Dopo il Petrarca e i suoi imitatori la poesia religiosa subisce un lungo periodo che, se non può dirsi di totale abbandono, ha le caratteristiche della incertezza e rivela una certa esteriorità. Il sopravvento della filosofia e delle nascenti discipline scientifiche, il prevalere degli studi politici e storici, il ritorno ai classici, il sorgere delle nuove idee sociali, conducono anche le manifestazioni della poesia religiosa, e non soltanto di quella religiosa, ad irrigidirsi in schemi piuttosto formali. Nella Gerusalemme Liberata vibra ancora un accento di fede sincera e di limpida vena poetica. Poi, passeranno dei secoli prima che la poesia religiosa trovi una nuova autentica voce.

E siamo al Romanticismo, fenomeno per alcuni aspetti, e in certi limiti cristiano, prima ancor che latino, e che pure in Italia trova alcune fra le sue voci più potenti, e che presto divien simbolo dello stesso rinascente spirito di italianità, per opera di alcuni artisti che sanno ricordare di essere italiani ancor prima che artisti e romantici.

Il più grande dei nostri romantici, giunto da brevi esperienze volteriane della sua giovinezza, attraverso nobilissime meditazioni, alla fede cattolica come alla sorgente inesauribile di ogni divina e umana spiritualità, Alessandro Manzoni, uomo e artista, cristiano e poeta, sente la necessità di riaccostare in unione profonda di bontà e di bellezza la poesia e la fede, e compone gli Inni sacri.

Molti secoli sono passati sul mistico ardore delela carità francescana e sulla concettosa luminosità intellettuale delle terzine dantesche, sulla passione ascetica di Jacopone e sulla abbandonata intimità psicologica della Canzone alla Vergine. Molti secoli sono passati sulla umanità, secoli ricchi di prove dolorose e di conquiste spirituali, di tormentose ricerche e di laceranti esperienze. Senza disprezzare il frutto di questi secoli, Manzoni, cattolico e italiano, romantico e latino, per dar voce efficace e sincera all'espressione della sua Fede candida e profonda, fatta di cuore e di intelligenza, di coscienza e di tradizione, si rifà proprio alle prime origini di quella poesia religiosa di cui egli cerca una nuova forma: ma fa ciò senza trascurare i mutati bisogni estetici e spirituali di umanità che ha faticosamente e dolorosamente progredito, evolvendosi lentamente, spesso deviando. Come uomo e come artista egli conosce l'immensa forza morale insita nel dolore, e ad accrescere quella forza egli tende, illuminandola di bellezza, valorizzandola con l'incalcolabile ricchezza della fede.

La rievocazione degli episodi evangelici si compie attraverso le strofe perfette nella semplicità del ritmo, musicali nella sincera purezza di fede, vivide di immagini freschissime. Attraverso le semplici eterne vicende di Cristo e della Vergine, traspare la storia della umanità che la Grazia divina redense dal peccato a prezzo di dolore: *« ... all'uom la mano Ei porge — che si ravvisa e sorge — oltre l'antico onor»*. I patimenti di Cristo, la lacerante sofferenza materna della Vergine, il dolore infine delle Persone divine, è il punto di comunione fra gli uomini e Dio, il punto in cui la Carità divina può toccare l'anima peccatrice e redimerla. Così, all'umiltà della fede, si unisce non so qual pudica tenerezza verso Dio e la Vergine, da cui la poesia trae un calore nuovo e umano che la fa più capace di comprensione: « *In che lande selvagge, oltre quai mari — di sì barbaro nome fior si coglie, — che non conosca de' tuoi miti altari — le benedette soglie?* ».

Quando il Manzoni scrisse gli *Inni sacri*, era suo disegno compiere opera per il popolo, donando agli Italiani una poesia « umile ed alta ». Eppure fu uno straniero ed un genio altissimo, Volfango Goethe, il primo a sentire e a segnalare il valore immenso di questi canti. Potrebbe dunque dirsi fallito lo scopo del Manzoni? No, certo. Chè da tanta perfezione formale, da tanto raffinato equilibrio tra forma e contenuto, da così prestigioso zampillar d'immagini, da così nobile e sobria eleganza lessicale, pregi questi tutti atti a fare degli Inni una lettura per gli uomini colti piuttosto che per la massa, da tanto composta arte di scrittori raggia una certezza di fede così luminosa, una così alta e convincente chiarezza poetica e religiosa, da farne sentire la bellezza pur a chi non possa comprenderla. Così, giustamente, con acuta intuizione, scriveva il Tommaseo a questo proposito: « *La popolarità non consiste nel dar tutte a comprendere le riposte bellezze, ma nel farne a tutti provare gli effetti, sì che i men dotti n'abbiano il sentimento, e gli esperti vengano a raddoppiarsene il diletto e la meraviglia, penetrandone il magistero segreto.* ».

E in verità, parlando del Manzoni, « *penetrarne il magistero segreto* » vuol dire sempre e in ogni caso accostarsi ad un equilibrio raro, illuminato dalla fede, nobilitato dalla poesia.

Franca Garavini Zanini

Risorge un'antica chiesa veneziana
S. Nicoletto al Lido

Il Crocefisso del '300

VENEZIA, 7 sera

Con l'austera cerimonia della consacrazione delle campane, che rimpiazzano quelle inservibili del XVI secolo, è stata inaugurata nei giorni scorsi, dopo i restauri recenti, l'antichissima Chiesa di S. Nicolò di Lido in Venezia. Ne curò i lavori la Soprintendenza ai Monumenti, col generoso concorso del Comune, dell'autorità militare marittima e di privati cittadini.

Dopo il doloroso periodo, che va dal 1769 al 1926, durante il quale la bella chiesa servì da magazzino militare, in quest'ultimo anno essa è stata riaperta al culto e consegnata ai Frati Francescani Minori, che tuttora la officiano.

S. Nicolò di Lido faceva parte delle cinque chiese consacrate in Venezia al Taumaturgo da Mira (due di esse soltanto esistono ancora) e ciò attesta quanto fosse venerato dai veneziani questo Santo da loro elevato a protettore della marina.

Già altra volta descrissi su queste colonne in qual modo Venezia venisse in possesso di una parte delle sue spoglie, giunte nel suo porto il 6 Dicembre 1098. Nel 1100 venivano date in consegna ai Padri Benedettini, che le riposero in un'urna marmorea sopra l'Altar Maggiore, dove giacciono tuttora, con quelle dello zio omonimo e di S. Teodoro Martire. Una epigrafe sul retro dell'altare ricorda il fausto avvenimento.

Continui affluivano un tempo i pellegrini a questa chiesa, ove lo stesso Doge recavasi ogni anno, nel giorno dell'Ascensione, ad impetrare dal Santo la protezione sulla marina, dopo la solenne cerimonia dello « Sposalizio del Mare ».

Nacque Nicola nel 270 circa a Patara, importante città della Licia, antica provincia dell'Asia Minore. Rimasto orfano ancora adolescente, ereditava dal padre un vistoso patrimonio, ch'egli distribuì ai poveri, mettendo in pratica gl'insegnamenti ricevuti, convinto anche che quello fosse il modo migliore per arricchirsi in virtù.

Trasferitosi a Mira, venne qui nominato Vescovo, per sostituire il Pastore colpito a morte dalla terribile pestilenza che infestava il luogo. Buono e premuroso con i sofferenti e i poveri, forte ed inflessibile contro i prepotenti, dal 303 al 313, sostenne lotte eroiche contro l'editto di Nicodemia, che ordinava la distruzione di tutti i templi cristiani e dei libri santi, minacciando la schiavitù a coloro che persistessero in questa credenza. Neanche di fronte alla morte rinunciò alle prerogative cristiane e pastorali, incuorando i fedeli a persistere nella lotta. Dopo dieci anni di silenziose audacie ed umili eroismi, l'editto di Costantino (313) pose fine alle persecuzioni, ma allora ebbe inizio un altro fatale periodo di scismi fra i cristiani. Nicola non si dà tregua e combatte con la parola e con l'azione i pseudo profeti, « abbattendo e distruggendo i templi degli idoli ».

L'imponente portale

Morì santamente, nel 341, per divina rivelazione, consapevole della propria fine.

Nella storia dei marinai, questo Santo conta un patronato secolare. L'augurio: « S. Nicolò stia al tuo timone », è di origine antichissima e specialmente usavasi dai naviganti veneziani.

L'artistico tempio, sull'estremo lembo settentrionale del Lido di Venezia, sorse nel 1044, per volere del Doge Domenico Contarini (1043-71), dell'omonimo Vescovo di Olivolo e del Patriarca di Grado, Domenico Marengo. A quanto pare, da esso s'intitolò anche il vicino porto: San Nicoletto.

Rimane ora ben poco della prima costruzione, perchè quasi del tutto rifatta nel 1316 e poi nel 1626-34. Fra le cose più importanti: l'urna con i corpi dei tre Santi e il monumento funebre al Doge Contarini, sopra il portale d'ingresso.

Meno qualche bel particolare di epoca antecedente, nella chiesa e nell'annesso convento (ora caserma), tutto ciò che vediamo appartiene al rifacimento del '600. Unico adornamento della spoglia ed incompleta facciata il bel portale col monumento al Serenissimo Principe. L'interno, ad una navata, di fredda ispirazione palladiana, è stato privato di quasi tutti i ricchi arredamenti e delle preziose suppellettili che lo adornavano. Ricche balaustre di marmi pregiati e cancelli di bronzo racchiudono le cappelle laterali, ma le originarie artistiche pale d'altare sono oggi sostituite da altre assai meno pregevoli.

Fortunatamente rimangono intatti: l'Altar Maggiore ed il prezioso coro. Opera, il primo, di Giambattista Galli e Gianandrea Lazzari, napolitani (1634), che lo decorarono tutto con intarsi marmorei finissimi, dando eleganza di forme barocche all'armonioso complesso, sostenente l'urna, sormontata dalle statue dei tre Santi.

Il coro, eseguito nel gusto del tardo cinquecento, di indubbio pregio, è scolpito da Giovanni da Crema, che vi incise la data « 1636 ». Snelle colonnine scannellate, con eleganti capitelli, separano i 27 stalli; nei pannelli sopra i sedili, alti rilievi con episodi della vita del Santo; una pancata rincorre all'ingiro formando l'inginocchiatoio per i monaci. Il tutto in noce, perfettamente conservato.

In un magazzino è stato rinvenuto di recente un artistico « Crocefisso », a grandezza naturale, della fine del '300, restaurato con diligenti cure dalla R. Soprintendenza. Esso appare, nella pallida tinta originaria, di tragica espressività, malgrado la rozza fattura ancora primitiva.

Senza dubbio le premurose cure dei buoni frati faranno rinascere in Venezia l'antica devozione al Santo, « in terra ed in mare glorioso per miracoli », vigile custode dei nostri marinai, sempre ed ovunque vittoriosi.

Angelo Cipollato

Nell' Impero

Il Vicerè visita l'Ospedale «Regina Elena» — La prima udienza a Garar del Tribunale Governatoriale

ADDIS ABEBA, 7 sera

Il Vicerè, accompagnato dal Direttore generale dell'ufficio sanitario, ha visitato l'Ospedale militare « Regina Elena » e si è interessato dello stato dei militari degenti.

Nell'aula del Tribunale di Garar, in forma solenne, ha avuto luogo la prima udienza del Tribunale Governatoriale presieduta da S. E. il Governatore.

Il Governatore — mentre le truppe schierate presso il Tribunale rendevano gli onori — è stato ricevuto dal Presidente del Tribunale, e dalle autorità. Quindi, portatosi nell'aula del tribunale, ha pronunciato il discorso inaugurale, nel quale ha rivolto anzitutto il suo plauso alla magistratura di colonia e alla classe forense per l'opera altamente efficace svolta e da svolgere in un campo così delicato.

Si è svolto quindi il dibattito di una importante causa civile, alla quale partecipavano le parti in causa, i testi, gli avvocati. A termine del dibattito S. E. il Governatore ha pronunciato, in nome di S. M. il Re e Imperatore la sentenza di revisione. La lettura della sentenza è stata accolta con viva soddisfazione da parte della folla di Cahei e notabili indigeni presenti, che ha seguito con grande interesse le fasi del dibattito.

Il luogotenente generale Passerone si trova nella capitale dell'Amhara per ispezionare i vari reparti delle organizzazioni della M.V.S.N. del territorio. Egli ha presenziato alla benedizione ed alla consegna del labaro alla Terza Legione « Reginaldo Giuliani ».

E' giunto in volo, proveniente da Dire Daua, il dott. Rech del servizio stampa dei funzionari del Reich.

La visita del Ministro dei LL. PP.
ai lavori stradali in Albania

TIRANA, 7 sera

Il Ministro dei LL. PP., accompagnato dall'ing. Pini e da tecnici della Azienda stradale dell'Albania, si è ieri recato in volo ad Argirocastro, donde ha proseguito per Delvino e Porto Edda, visitando poi il tracciato stradale fino a Valona, e dando disposizioni per l'immediato inizio di lavori anche su questo tronco stradale. A Valona, ove si è incontrato con l'Ispettore e il Federale del P. N. F., giunti da Tirana, è stato ricevuto dal R. Console e dalle autorità militari e politiche ed ha visitato il porto, rendendosi conto dei problemi ad esso connessi. Il Ministro è poscia partito in volo per l'Italia salutato dalle autorità locali.

Ieri mattina è rientrato in Albania la comitiva popolaresca, che nei giorni scorsi, ad iniziativa del Ministro della Cultura Popolare, ha svolto un interessante programma di canti e danze nel reale Giardino di Boboli, in occasione del Saggio-musicale fiorentino. Nel pomeriggio, la compagnia è stata ricevuta nella sede del Fascio di Tirana dai Ministro dell'Istruzione Pubblica, dall'Ispettore del P. N. F. in Albania e dal Direttore Generale della Stampa e Propaganda.

Un rapporto agli insegnanti di Grosseto
tenuto dal Ministro Bottai

L'inaugurazione di varie Mostre

GROSSETO, 7 sera

Il Ministro dell'Educazione Nazionale qui giunto ieri mattina e dopo aver passato in rivista le organizzazioni del Partito, ha proceduto alla inaugurazione della Mostra didattica provinciale e dell'impianto di centralizzazione radiofonica per le Scuole elementari, consegnando diplomi di benemerenza agli insegnanti e porgendo un saluto agli alunni. Dopo essersi recato alla Mostra maremmana dei Cavalli, ha inaugurato poi 25 case popolari, recentemente costruite per essere assegnate a famiglie prolifiche, parlando poi al Campo sportivo del Littorio. Il Ministro ha quindi visitato le Scuole industriali in costruzione e le case della GIL ed ha tenuto rapporto agli insegnanti, al Palazzo Littorio. Ha pure inaugurato la Mostra autarchica delle massaie rurali. Nel pomeriggio il ministro ha visitato, a Follonica, lo Istituto tecnico agrario e la scuola professionale, e dopo una breve sosta a Valpiana, ha raggiunto Massa Marittima assistendo all'offerta di contributi per la costruzione della Casa del Fascio, parlando poi al pubblico fra vivi applausi.

S. E. Alfieri tornato a Roma

ROMA, 7 sera

Questa mattina, alle ore 8,10, è rientrato a Roma, proveniente da Vienna, S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare.

SOTTO LE DUE TORRI

"Corpus Domini,,

Il Re dei Re passerà oggi in trionfo

per il centro di Bologna

IL DONO

Forzare anche la morte che tutto sembra distruggere è l'istinto dell'amore vero e possente; istinto che di solito rimane allo stato di pio desiderio quaggiù per l'impotenza umana. Ma Gesù vince la morte. Egli tutto domina con la sua potenza e con la forza del suo amore, e rimane ancora coi suoi uomini; ancora ad essi si dona, per essi ancora si sacrifica. Nell'Eucaristia Egli vive, è presente, si dona, si sacrifica.

La tristezza della morte di fronte all'amore sta nella separazione. Gesù sente questa tristezza con maggiore intensità quando la morte si presenta inesorabilmente vicina nell'ultima cena. Uguale, o meglio, simile tristezza legge sul volto dei suoi discepoli. Essi hanno l'aria di pecorelle smarrite, di bimbi senza il padre. Egli vede in loro l'intera umanità, e non gli bastò l'animo d'abbandonarli: Non relinquam vos orphanos, *non vi lascierò così, figlioli miei, ecco sarò con voi fino alla consumazione dei secoli.*

Alla promessa risponde la realtà: l'Eucaristia! Gesù con noi, vero Emanuele, ospite perpetuo velato e presente, veramente realmente presente, sempre, dappertutto.

Sempre senza limiti, senza discontinuità, di giorno, di notte, d'estate, d'inverno, dall'oriente all'occidente dall'equatore al polo, solo che ci sia un'anima, un sacerdote. Con noi per tenerci compagnia, non ci disturberà; l'amore è discreto, starà nascosto sotto i veli eucaristici, non visto, chiuso nel tabernacolo, gli basterà d'essergli vicino.

Non solo presente, ma cibo per i suoi. Nell'ordine della natura è grandezza e privilegio materno questo: solo la mamma dà la sua carne ed il suo sangue in cibo al figlio. Gesù è più che la madre pei suoi, Egli li ha rigenerati alla grazia, vuol essere per tutti e per ciascuno cibo. La Madre è l'espressione più vera e più potente dell'amore qui sulla terra, Gesù è l'amore di un Dio sceso in terra.

L'Eucaristia non solo sarà la nostra compagnia, il nostro cibo, è anche la prova suprema dell'amore perchè è sacrifizio. « Maggior carità di questa non c'è al mondo: dare la vita per i propri amici ». Gesù ce lo ha dato questo segno morendo per noi sulla croce, ma non gli è bastato di essersi sacrificato per noi una volta sola: il sacrifizio, la parola operosa suprema dell'amore vuol rinnovare infinite volte. L'Eucaristia risponde a questo desiderio eroico. Il suo Sangue realmente, misticamente scorre in continuazione sui nostri altari.

* * *

Oggi la Chiesa porta Gesù in trionfo per le nostre vie perchè tutti lo adorino.

Tu dove sarai? Corri sul suo passaggio! Piega il ginocchio e adora.

Gesù ti cerca, è là che ti guarda, ti offre il suo dono, ti aspetta.

Adora, offri il tuo cuore, Egli lo farà ricco dei suoi tesori inestimabili, primo fra tutti la pace.

d. C. F.

L'ordine delle funzioni nella Metropolitana

Le solenni funzioni nella Metropolitana di S. Pietro si svolgeranno nell'ordine seguente:

Alle 8.30: Messa e Comunione generale; dalle 6.30 alle 12.30: Messe ad ogni mezz'ora.

Ore 10.30: Messa solenne in canto con assistenza pontificale di S. Em. il Card. Arcivescovo.

Ore 11,55: Solenne esposizione del Santissimo.

Dalle ore 11 alle 16,30: Turni di adorazione.

Prendono parte all'Adorazione, per turno, il Clero della Cattedrale e le Associazioni di A. C. maschili e femminili: le Donne in abito con velo nero, le Giovani in abito e velo bianco; liberamente, gl'Istituti Religiosi della Città, ed il Popolo dei fedeli, che deve largamente concorrervi.

La solennissima Processione

Nel pomeriggio alle ore 17 pontificherà i Vespri solenni S. E. il Cardinale Arcivescovo con assistenza del Capitolo Metropolitano, dopo i quali si svolgerà la solennissima Processione.

Ecco l'orario e i luoghi di raduno per il Clero, gli Ordini religiosi, le Associazioni ecc. che prendono parte alla Processione.

Ore 16,30 raduno dei partecipanti alla processione.

Luogo di raduno: Associazioni femminili di A. C. - Collegi femm. - Pie Unioni - Terzi Ordini femminili: CORTILE DEL MONTE.

Associazioni Maschili di A. C. - Collegi Maschili - Pie Unioni - Terzi Ordini Maschili: CORTILE DELL'ARCIVESCOVADO.

Compagnie del Santissimo: ORATORIO DEI FILIPPINI (Via Manzoni).

Capitoli e Clero: IN PRESBITERO. Ordini religiosi, Seminari: IN CRIPTA.

Tutte le associazioni prenderanno il loro posto secondo l'ordine stabilito. Dopo il canto solenne dei Vespri, il Santissimo muoverà dalla Cattedrale.

Alle 17,15 la processione già ordinata muoverà dai luoghi di raduno.

Percorrerà via Indipendenza dalla Cattedrale fino a via Rizzoli e per via Rizzoli raggiungerà le due Torri, indi, ripiegando su se stessa percorrerà via Ugo Bassi fino all'incontro con via Roma, retrocedendo per via Ugo Bassi e via Indipendenza farà ritorno alla Cattedrale.

In S. Pietro, nei cortili del Monte e nell'Arcivescovado vi saranno depositi di cera per quelli che intendono seguire la processione con cero acceso.

Alla Chiesa di S. Nicolò verranno portati i fiori da spargere lungo il percorso della processione.

Si pregano vivamente tutti quelli che abitano lungo il percorso di ornare le finestre ed i negozi.

Donne di Azione Cattolica

Si raccomanda vivamente di attenersi a tutte le disposizioni, date dal Comitato delle funzioni d'oggi, che si terranno in Metropolitana e di essere puntuali, ai turni stabiliti, per l'adorazione.

La funzione che oggi alle ore 16 doveva tenersi all'Oratorio dei Guarini è stata rimandata, per poter tutte partecipare all'adorazione in S. Pietro.

Venerdì 9 corr. nella Chiesa di S. Caterina di Strada Maggiore alle ore 8 S. Messa e funzione in onore della nostra Patrona B. Maria Taigi.

Sabato 10 corr. alle ore 17, presso l'Oratorio dei Guarini, adunanza del Consiglio Diocesano delle Donne di A. C. Alle ore 18.15 nell'Oratorio introduzione della giornata di ritiro predicata dal Rev.mo P. Mauri che continuerà domenica 11 corr. col seguente orario:

Ore 8: S. Messa (ai Guarini) seguita da meditazione.

Ore 9: Colazione.

Ore 10.30: 2.a meditazione ed esame.

Ore 15: 3.a meditazione. Esposizione del SS.mo Sacramento.

Ore 17: Chiusura e Benedizione.

Gli "addobbi,, nella parrocchia de "L'Avvenire d'Italia,,

Gesù Eucaristia sosterà per la benedizione nella sede del nostro giornale

Come è noto la prima Decennale Eucaristica di quest'anno sarà celebrata domenica prossima nella parrocchia di San Martino, nella cui giurisdizione trovasi la sede dell'« Avvenire d'Italia ». E' quindi una cara solennità di casa nostra alla quale l'intera famiglia del giornale parteciperà con fervido cuore.

Tutto è stato predisposto perchè la grande ricorrenza Eucaristica abbia la più decorosa celebrazione e perchè il tributo di amore e di adorazione che il popolo offrirà a Gesù Sacramentato, nel Suo passaggio per le vie della parrocchia riesca veramente trionfale e plebiscitario. Nulla hanno trascurato il parroco P. Cioli e i suoi buoni confratelli Carmelitani per preparare i parrocchiani alla solennità e per rendere la chiesa, il chiostro e gli edifici parrocchiali degni della decennale ricorrenza, con opportuni restauri e abbellimenti. I parrocchiani tutti hanno generosamente corrisposto alle sollecitudini del parroco offrendo alla chiesa numerosi e bellissimi doni e contributi mentre i proprietari di case hanno gareggiato nei restauri e tinteggiature dei loro stabili, per rendere le strade più belle e più degne di essere percorse dal Re dei Re.

La sede dell'Avvenire d'Italia — lo annunciamo col cuore gonfio di commozione e di santa esultanza — riceverà la visita e la Benedizione di Gesù Eucaristia. La processione, infatti, sosterà, verso le undici del mattino, davanti al nostro giornale, in via Mentana, mentre il Santissimo sarà portato all'interno, dove sarà impartita la Benedizione Eucaristica. Naturalmente l'intera famiglia del giornale — Direzione, redazione, amministrazione e maestranze — sarà presente, a rendere omaggio, genuflessa in adorazione, all'Ospite Divino, impetrando assistenza ed aiuto per sempre meglio assolvere alla sua missione, ed invocando le più elette grazie per tutti quelli che comunque incoraggiano e sostengono la sua quotidiana fatica.

Nel pomeriggio la sede dell'Avvenire d'Italia e lo stabilimento tipografico resteranno aperti al pubblico e saremo lieti di accogliere quanti vorranno visitare la casa del nostro lavoro.

Pellegrinaggio al Santo di Padova

I PP. Francescani di S. Croce, in via D'Azeglio 84, hanno indetto un pellegrinaggio al Santo di Padova con gita a Venezia, il giorno 11 corr. mese. Partenza al mattino ore 5.10, S. Messa all'altare del Santo e ritorno a sera ore 20. Quota viaggio L. 30; pranzo (libero) L. 10.

Data la prossimità della festa di S. Antonio (13 giugno) molti approfitteranno della felice occasione e quindi occorre affrettarsi a dare la propria adesione presso i detti Padri. Le iscrizioni si accettano fino alle ore 12 del giorno 10 giugno.

Si è dovuto trasportare la primitiva data del 10, all'11, dietro insistenti richieste di molti che al sabato non avrebbero potuto prendervi parte. Quota di iscrizione L. 2.

Il Vescovo Ausiliare all'Istituto Vittorio Emanuele III

Giornata colma quant'altra mai di cristiana letizia fu la scorsa domenica per il provvido asilo di piazza Trento e Trieste nella cui artistica cappella ebbe luogo la solenne cerimonia delle Prime Comunioni e delle Cresime.

Si compiacque celebrarla il Vescovo Ausiliare Mons. Guizzardi che appena giunto diede principio al Divin Sacrifizio, durante il quale distribuì la Santa Comunione a tutti gli alunni. Di essi, nove si accostavano per la prima volta alla Mensa Eucaristica e sei ricevevano, a Messa terminata, il Sacramento della Confermazione. Agli uni ed agli altri non mancò Sua Eccellenza di far udire toccanti parole preparatorie ed illustrative che assai vivamente li commossero.

A ricevere Sua Eccellenza ed a fargli corona erano intervenuti il Presidente Senatore Oviglio, i consiglieri Mons. Baviera, March. Del Turco, ing. Franchi mentre l'altro amministratore ing. Pedrazzi aveva scusato la propria assenza. Con l'egregio direttore signor Francesco Monari presenziava alla riuscitissima funzione anche il personale dell'Istituto.

Celebrazione della Giornata della Marina

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come da disposizioni impartite dal Segretario del P. N. F., domenica 11 corr. alle ore 10 nel Teatro Manzoni, organizzata dalla Sezione di Bologna della Lega Navale, avrà luogo la celebrazione della « Giornata della Marina ».

Saranno proiettati alcuni tra i più interessanti documentari marinari ed illustrato il significato della « Giornata ».

Sono invitate le autorità civili e militari, le gerarchie, le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e dei Reparti d'Arma con gagliardetti, i soci della Lega Navale e la cittadinanza.

L'ingresso è libero.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gli esperimenti antiaerei rinviati

Il Comitato provinciale protezione antiaerea comunica:

Gli esperimenti di protezione antiaerea che dovevano aver luogo nel mese in corso, saranno effettuati nel mese di settembre p. v.

Importanti problemi cittadini

all'esame della Consulta Municipale

Nella riunione della Consulta Municipale tenutasi a Palazzo d'Accursio lunedì scorso, sotto la presidenza del Podestà, sono stati presi in esame i diversi oggetti all'ordine del giorno riguardanti, tra l'altro, la soluzione di importanti problemi di carattere cittadino ed amministrativo.

La Consulta ha innanzitutto espresso il proprio parere favorevole al nuovo Regolamento Edilizio che reca, nei confronti del preesistente, tutta una serie di aggiornamenti di carattere tecnico di renderlo più rispondente alle necessità attuali.

Un' altra importante deliberazione, sottoposta all'approvazione dei consultori, riguardava la sistemazione in pianta stabile di personale dipendente dall'Amministrazione Comunale. La deliberazione podestarile è una doverosa dimostrazione di riconoscenza nei riguardi del personale avente particolari benemerenze di carattere patriottico e politico e s'inquadra nella serie di provvedimenti già adottati dal Comune di Bologna a favore di questa benemerita categoria di dipendenti.

Altra deliberazione prevede la concessione di un loculo, in Certosa, per la tumulazione della salma della compianta prof.ssa Gida Rossi.

I consultori hanno unanimemente approvato questo provvedimento che costituisce il riconoscimento di una purissima ed infaticabile opera d'italianità svolta da una combattente esemplare a favore dell'educazione di molte generazioni. Successivamente la Consulta Municipale ha approvato il contributo da parte del Comune per il finanziamento che la Federazione dei Fasci di Combattimento andrà a procurarsi per la costruzione della nuova «Casa Littoria» della «X Legio». Questo argomento è già stato trattato ampiamente dalla stampa cittadina e la deliberazione in oggetto mostra appunto con quale e quanto interessamento la città di Bologna attenda la costruzione della sua «Casa Littoria».

Altra deliberazione, approvata dalla Consulta, prevede la donazione all'E. C. A. di un'area, fuori porta Lame, sulla quale esiste il demolendo casellario daziario. Su detta area sorgerà una di quelle «Case periferiche dell'Assistenza» volute da S. E. il Prefetto, così utili ai fini delle esigenze funzionali dell'Ente Comunale di Assistenza. Con altra deliberazione sono state apportate alcune modificazioni al regolamento per la municipalizzazione del servizio trasporti funebri. Una serie successiva di provvedimenti podestarili approvati riguardava le variazioni alla parte ordinaria del bilancio; preventivo del Comune per il 1939; l'erogazione dell'avanzo di Amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio finanziario 1938; un contributo 3 per cento annuo del Comune in servizio di un mutuo fondiario di L. 3 milioni dell'Azienda «Case Popolarissime», amministrata dall'Istituto Fascista Autonomo delle Case Popolari della Provincia di Bologna; la sostituzione di garanzie ipotecarie in favore del Credito fondiario e della Cassa di Risparmio di Bologna.

In fine la Consulta Municipale ha esaminato ed approvate le seguenti deliberazioni podestarili, riguardanti rispettivamente la modificazione alla tariffa delle imposte di consumo sui materiali per la costruzione edilizia (Tariffa A) la modificazione al regolamento per l'esercizio del diritto di privativa del pubblico peso; l'acquisto dello stabile di via S. Leonardo 26 per la sistemazione delle adiacenze della R. Università in attuazione della Convenzione universitaria 28 ottobre 1910; alcune modificazioni alla tariffa per il servizio dei facchini, fattorini, commissionari e simili; la tariffa per il Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso; la convenzione col Ministero dei Lavori Pubblici per regolarizzare l'attraversamento mediante conduttura per l'acqua potabile della linea ferroviaria di circonvallazione e mediante conduttura per l'acqua potabile e per il gas della «Direttissima Bologna-Firenze»; la dichiarazione di pubblica utilità delle opere relative all'ampliamento del Cimitero comunale della Certosa; l'acquisto ed accettazione della gratuita cessione, dagli Eredi Zappoli, di aree occorse rispettivamente per il prolungamento di via dello Scalo e per l'apertura di un tratto di via Ghisiliera; la donazione di aree fabbricabili all'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna; l'accettazione della gratuita cessione al Comune di alcune aree di prolungamento delle vie Pellegrino Tibaldi e Franco Bolognese e convenzione per la sistemazione delle aree stesse a sede di stradali; la vendita in esito ad asta pubblica alla Soc. Commerciale «Prosidea» di un'area di terreno all'angolo delle vie Casarini e dello Scalo.

Provvida ordinanza podestarile per la disciplina della vendita del pesce

In seguito alla sentita necessità di una accurata disciplina igienica della vendita di pesce fresco e congelato, il Podestà, con ordinanza in data 24 maggio XVII ha disposto che:

1) I locali adibiti a vendita e deposito di pesci freschi o congelati e di crostacei devono essere bene aereati, con pavimento in declivio e pareti di materiale impermeabile e di facile lavatura, provvisti di abbondante acqua potabile e di chiavica a chiusura idraulica.

2) I tavoli, sui quali si espone il pesce, devono essere di marmo o di altro materiale idoneo, escluso comunque il legno.

3) Le cassette ed i cesti destinati al trasporto del pesce, devono essere, subito dopo l'uso, rimossi dal locale di vendita e non possono essere adibiti all'esposizione della merce, la quale, quando non sia collocata sopra ai tavoli, deve essere posta entro recipienti riconosciuti idonei dall'autorità sanitaria comunale (bacinelle o vasche di ferro smaltato, di zinco, di porcellana ecc.) dotati di doppio fondo con griglia per la raccolta del colaticcio del pesce.

Anche i venditori ambulanti debbono adottare solo recipienti come quelli sopradescritti.

4) I residui di pulitura del pesce devono essere raccolti entro recipienti adatti, muniti di coperchio e devono essere asportati giornalmente dai locali di vendita.

5) *I recipienti che contengono il pesce non debbono mai sgocciolare all'esterno dell'esercizio o, comunque, sul suolo.* Appena vuotati devono essere lavati e tenuti al riparo delle mosche: comunque non esposti al pubblico.

6) *Anche le friggitorie di pesce debbono sottostare alle norme sopracitate* ed avere inoltre il focolare provvisto di camino con adatto tiraggio.

7) Le vasche per la conservazione del pesce vivo destinato alla vendita per uso alimentare devono essere di materiale impermeabile, fornite di acqua corrente e mantenute sempre pulite.

I pesci morti devono subito essere eliminati da dette vasche.

8) *Il personale addetto alla vendita del pesce deve indossare giubba o grembiule di tela bianca, da tenersi sempre puliti.*

Entro sessanta giorni dalla data della presente ordinanza — che com'è stato detto è stato pubblicato il giorno 27 maggio u. s. — tutti gli esercenti di spacci per la vendita del pesce (compresi i posteggi dei mercati) debbono attrezzare i loro locali in conformità delle norme suddette ed i venditori ambulanti debbono provvedersi dei recipienti di cui al precedente n. 3.

I contravventori saranno passibili di ammende fino a L. 1000 ai sensi dell'art. 344 del sopracitato T. U. delle Leggi sanitarie.

Riunione delle dirigenti sindacali dell'Unione lavoratori commercio

Ieri sera nella Sede dell'Unione Lavoratori del Commercio sono state convocate le lavoratrici che ricoprono la carica di Dirigenti sindacali alle quali il Segretario dell'Unione ha ampiamente illustrato i problemi interessanti il lavoro delle donne nelle aziende commerciali, le disposizioni con cui verrà regolata la limitazione della assunzione d'opera femminile negli impieghi, e i criteri di carattere sociale a cui la legge stessa si ispira.

Il Segretario dell'Unione ha poi largamente lumeggiata l'importanza della nuova recente riforma della Previdenza Sociale, mettendone in rilievo i grandi benefici che essa attua a favore delle lavoratrici, benefici che prevedendo tutte le contingenze liete o tristi della vita, costituiscono un elemento di tranquillità serena della famiglia.

Da ultimo stata data comunicazione alle intervenute dell'avvenuta costituzione del Dopolavoro, ne sono stati lumeggiati gli scopi e determinati i compiti delle donne in questo campo. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 6 Giugno 1939-XVII	
NATI	9
MORTI	13
MATRIMONI	12

Bologna alla radio segue la sfilata dei Legionari davanti al Duce

Il popolo e le Camicie Nere della Decima Legio si sono radunati anche ieri mattina intorno agli apparecchi radio per ascoltare la trasmissione della grandiosa sfilata dei Legionari reduci dalla Spagna dinanzi al Duce, a Roma.

La manifestazione romana è stata seguita dai bolognesi con lo stesso entusiasmo di tutto il popolo italiano e ancora una volta il pensiero del nostro popolo si è rivolto pieno di riconoscenza, di amore e di ammirazione verso gli Eroi che hanno combattuto e vinto in terra di Spagna, per il trionfo della civiltà contro la barbarie comunista.

Cospicua donazione per una borsa di studio all'Università

Nella sede del Rettorato della nostra Università ha avuto luogo la stipulazione dell'atto notarile di donazione della somma di oltre 54.000 lire da parte del Gr. Uff. Avv. Ettore Nadalini per la costituzione di una Borsa di studio a favore di un giovane bisognoso di razza italiana e di religione cattolica iscritto al P. N. F. che dimostri particolare profitto negli studi e che intenda iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza della nostra Università.

Come è noto la cospicua somma è stata elargita dal Comitato del Consiglio Superiore della Banca d'Italia su proposta del Governatore della stessa quale omaggio al Gr. Uff. Nadalini che fu per un trentennio Presidente Onorario del Consiglio Superiore del massimo Istituto Bancario italiano. Tale somma per volontà di Ettore Nadalini è stata devoluta allo scopo di creare la suddetta Fondazione benefica.

All'atto di donazione presenziava il Magnifico Rettore dell'Università Prof. Ghigi il quale ha rivolto al benemerito Donatore un affettuoso ringraziamento a nome dell'Ateneo, dichiarando come Ettore Nadalini ha dimostrato la sua perenne benevolenza al glorioso studio della sua città natale ed al quale egli stesso appartenne. Il Direttore Amministrativo dell'Università Gr. Uff. Borsari nella sua veste di Notaio rogante ha proceduto alla lettura dell'atto di donazione cui è seguita la firma all'atto stesso da parte del Gr. Uff. Nadalini, del Magnifico Rettore e dei testimoni e dell'Ufficiale rogante.

Onorificenze

Veniamo a conoscenza che Sua Beatitudine il Patriarca Latino di Gerusalemme, con Brevi N. 1090 e 1091 del 16 aprile scorso, regolarmente vistati dalla Segreteria di Stato di Sua Santità, ha nominati rispettivamente Cavaliere e Dama dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro i signori Enzo Athos Vannozzi e Contessa Bianca Dorotea Ranuzzi de' Bianchi nei Vannozzi.

Ci rallegriamo vivamente dell'alta onorificenza conferita ai coniugi Vannozzi che hanno ben meritato per le loro continue opere cristiane di carità e di fede.

DIARIO SACRO

Giovedì 8 giugno

Solennità del Corpus Domini

MASSIMA: *In morale son cose di capitale importanza anche le sfumature.* (A. Graf).

Solenne settimana eucaristica ai S.S. Giuseppe e Ignazio

Oggi alle ore 21 con una solenne Ora di adorazione predicata ha inizio la tradizionale Settimana Eucaristica nella parrocchia dei S.S. Giuseppe e Ignazio.

Domani Esposizione in forma di Quarant'Ore. Alle 8 Messa cantata ed Esposizione fino alle 10,30. Nel pomeriggio alle 17,30 Esposizione. Alle 20,30 Ora santa predicata.

Novena in onore di S. Antonio

— *Basilica di Sant'Antonio.* Messe lette dalle 5.30 alle 10; funzione alle 6 e alle 10 Esposizione del SS. Sacramento dalle 6,45 alle 8. Alle 20,30 predica, preghiere e benedizione.

— *S. Maria della Pietà.* Messa e funzione alle 7 e alle 9. Rosario, predica e benedizione alle 20,15.

— *Santuario di S. Maria della Vita.* Funzione dopo la prima Messa e alle 17,30. Alla stessa ora novena in preparazione alla festa del S. Cuore di Gesù.

Esposizione del S.S. Sacramento

— *Basilica di S. Bartolomeo.* Esposizione quotidiana dalle 9 alle 19.

Domani, inizio delle Quarant'Ore con Esposizione dalle 7 alle 18,30.

— *Santuario della Santa.* Quarant'Ore.

— *Chiesa dei S.S. Giuseppe e Teresa di Via Malcontenti.* Esposizione dalle 17,15 alle 18,30.

— *S. Giuliano.* A cura della signora Giulia Zucchini Sassoli.

— *Basilica di S. Domenico.* Alle 17,15 Esposizione, Mattutino in canto e benedizione.

Domani solenni Quarant'Ore con Esposizione dalle 6,30 alle 10,30. Alle 16 di nuovo Esposizione e alle 17,15 Mattutino in canto, rosario, predica e benedizione.

Bollettino meteorologico

7 Giugno 1939-XVII

Bollettino meteorologico fra le ore 14 del 6 e le ore 14 del 7.

Stato del cielo: generalmente sereno.

Barometro (ridotto a 0o ed al livello del mare): da 766,97 a 768,21.

Temperatura in centigradi: massima 25.1 minima 15.8, media 20.4.

Umidità relativa media in centesimi: 42.

Tensione media del vapore acqueo in millimetri: 8.18.

Vento: debole da NW e da E.

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo sulle Tre Venezie, Romagna e Marche. Le condizioni del tempo permarranno buone. Cielo prevalentemente sereno con qualche annuvolamento mattutino. Venti deboli o moderati settentrionali, moderati a levante. Temperatura in aumento. Mare ovunque poco mosso.

Un avanguardista quattordicenne salva una donna in procinto d'annegare

Nel tardo pomeriggio di ieri la trentaseienne Maria Brini, abitante in via Mazzini 75, presso Zuffi, mentre camminava a piedi nei pressi della Certosa, sulla strada che fiancheggia il canale di Reno, veniva colta da improvviso capogiro e precipitava nell'acqua del canale stesso. Travolta dalla corrente, la donna sarebbe certamente perita, se non fosse accorso in suo aiuto l'avanguardista Lanfranco Gherardi di 14 anni, abitante a Sasso Marconi, in via Maglio 99, il quale, vestito com'era, si buttava animosamente nell'acqua e dopo inauditi sforzi riusciva a raggiungere la Brini e a trascinarla a riva. Mentre la donna veniva trasportata all'ospedale con sintomi di assideramento, il valoroso ragazzo si sottraeva alle calorose manifestazioni di ammirazione e di plauso di numerosi cittadini che erano stati testimoni del suo eroico e generoso gesto.

STATO CIVILE

4 Giugno 1939-XVII

NATI — Nati a domicilio: Bonacorsi Domenico, Paradiso 19-21. Dovesi Rodolfo, Azzogardino 13. Foglia Anna Maria, Due Torri 6.

MORTI — Morti a domicilio: Mignani Cecilia d'anni 69, in Brasa, massaia, Saragozza 191. Grossi Adriana d'anni 62, nubile, religiosa, Saragozza 224. Longhi Olimpia di anni 77, in Casini, massaia, Torleone 33. Amoratti Clemente d'anni 79, coniugato, pensionato, A. Zanolini.

Morti in pubblici stabilimenti: Bongiovanni Attilio d'anni 71, coniugato, inabile, Osp. Maggiore. Comani Raffaele d'anni 88, vedovo, inabile, Osp. Maggiore. Garani Otello d'anni 37, coniugato, operaio. Ospedale Maggiore. Fazziolini Corinna d'anni 61, in Degli Esposti, massaia, Osp. Maggiore. Albertazzi Teresa d'anni 77, in Lambertini, massaia, Osp. S. Orsola.

5 Giugno 1939-XVII

NATI — Nati a domicilio: Rella Giovanna, Corticella 3. Fornasari Danilo, G. Petroni 17. Finelli Paola, Belle Arti 19. Girotti Romano, Stradellazzo 48. Melotti Laura, Persicetana 46. Tadolini Umberto, Bellombra 13. Strazzari Franca, Malta 21. — Nati in Ospedali, Case di cura ecc.: Forlani Roberto, Tonelli Marisa, Calzolari Diva, Neri Giovanna, Castagnini Maria Grazia, Fiorini Grazia, Onofri Anna Maria, Franchi Giancarlo, Ferlini Edera, Tacchi Giancarlo, Liquori Ivana, Guizzardi Paola, Assiri Bruno, Sassi Gianna, Mertel Maurizio, Pancaldi Anna Maria, Bonfiglioli Livio, Zardi Anna Maria.

MORTI — Morti a domicilio: Raspadori Giovanni d'anni 73, vedovo, bracciante, via di Paderno 17. Malossi Giorgio d'anni 1 e mesi 4, S. Anna 22. Barilli Albina d'anni 77, ved. Venturoli, massaia, S. Mamolo 23. De Napoli Amalia d'anni 80, nubile, massaia, Indipendenza 20. Sadoch Abramo detto Alberto d'anni 71, coniugato, commerciante, Filopanti 12. Simoni Giovanni d'anni 61, coniugato, pensionato, Gangaiolo 2. Ciccotti Dionisia d'anni 51, ved. Masetti, massaia. Chiudare 7. Gentilini Gaetano detto Angelo d'anni 70, coniugato, mediatore, A. Saffi 20-3.

Morti in pubblici stabilimenti: Mignatti Ettore d'anni 30, coniugato, muratore, Osp. S. Orsola. Brusi Ernesto d'anni 50, coniugato, birocciaio, Istituto Pizzardi. Cazzoli Alfonso d'anni 37, coniugato, ragioniere, Osp. S. Orsola. Berlogi Francesco d'anni 63, coniugato, inabile, Osp. S. Orsola. Albertini Pietro d'anni 66, vedovo, pensionato, Osp. Maggiore. Martelli Matilde d'anni 69, in Girotti, massaia, Osp. S. Orsola. Accorsi Paolo d'anni 83, coniugato, Osp. S. Orsola. Tugnoli Armando d'anni 54, coniugato, Osp. S. Orsola. Degli Esposti Adriana d'anni 6, Osp. S. Orsola. Oegli Esposti Alberto d'anni 13, Osp. S. Orsola.

CRONACA IMOLESE

La festività del Corpus Domini

Questa mattina alle ore 8 nella nostra Cattedrale S. E. Mons. Vescovo celebrerà la Santa Messa, indi avrà luogo la solenne Processione del Corpus Domini.

Il SS.mo Sacramento percorrerà le vie urbane: Garibaldi, Fratelli Bandiera, Emilia, Umberto I, Piazza Duomo per rientrare in S. Cassiano.

Dopo il canto del Tantum Ergo S. E. Mons. Vescovo impartirà la trina benedizione.

Alla processione interverranno tutti gli Istituti religiosi e le Associazioni di Azione Cattolica.

Entusiastica dimostrazione al Battaglione del 12.o Fanteria

Alle ore 13 di ieri è giunto in Imola il 13.o Battaglione Fanteria destinato a costituire il nuovo 12.o Regg. Fanteria di stanza nella nostra città.

Nell'interno della Stazione erano convenuti il Col. Comandante Comm. Gennaro Carabbo, il Console della Milizia, un folto gruppo di Ufficiali in congedo e della Milizia, il Podestà, il Segretario del Fascio ed altre Autorità locali.

Il Battaglione ha sfilato per il Viale Andrea Costa fra due ali di popolo e delle formazioni della GIL con fanfara e labari. Vi era pure il Gonfalone del Municipio con la Banda. Tutta Via Appia era imbandierata. Dai balconi venivano lanciati fiori e lungo il percorso la folla applaudiva.

Convegno regionale francescano al Crocefisso di Faenza

FAENZA, 7 sera

Promosso dal Commissariato del Terz'Ordine Francescano dei Cappuccini, si terrà domenica prossima un convegno dei Terziari Francescani in Faenza.

Al pellegrinaggio-convegno al miracoloso Crocifisso della città romagnola sono invitate le Congregazioni maschili e femminili del Terz'Ordine Cappuccino delle Diocesi di Bologna, Ferrara, Forlì, Imola e Ravenna.

Ai Terziari si possono unire le loro famiglie e le persone simpatizzanti della serafica milizia.

Tutte le Congregazioni dei Terziari esistenti nelle Diocesi suddette sono pregate di sollecitare le iscrizioni al pellegrinaggio-convegno. I Direttori delle Congregazioni, devono notificare entro giovedì 8 corr. mese al Padre Guardiano dei Cappuccini di Faenza, il numero dei partecipanti. Scopo del pellegrinaggio-convegno è quello di far conoscere e diffondere sempre più il Terz'Ordine Francescano e pregare Gesù Crocifisso per la pace universale. Il Commissariato del Terz'Ordine confida che terziari e simpatizzanti parteciperanno numerosi a questa manifestazione di fede e di pietà.

Echi di Cronaca

Il regalo più gradito

per i lieti giorni della Cresima e Comunione, una bella scatola di squisiti bonboni ZANARINI!

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visibili da tutti o da soli adulti nei cinema della città.

Non pubblichiamo le programmazioni dei cinema che danno anche spettacoli di varietà, nè quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

SAVOIA — *Sei ore di permesso* (per tutti).

MODERNISSIMO — *Tempeste sull'Asia* (per adulti). Domani: *Il Cavaliere di S. Marco* (per adulti).

IMPERIALE — *Quando si ama* (per adulti).

FULGOR — *Scacco alla Regina* (per adulti).

CENTRALE — *Il Marchese di Ruvolito* (per adulti).

VERDI — *Una donna si ribella* (per adulti).

ROMA — *Vorrei volare* (per tutti).

OLIMPIA — *Allarme a Gibilterra* (per adulti).

IPPODROMO ARCOVEGGIO
QUESTA SERA
Ore 21
CORSE AL TROTTO

INTERESSA IN BOLOGNA

gelati

GELATERIA MILANESE I MIGLIORI GELATI, PANNA, LATTEMIELE
SERVIZIO a DOMICILIO TELEFONATE 21 516
VIA SANTA MARIA MAGGIORE

calzature

Calzature di gran lusso Grazia
Via Ugo Bassi, 8
Modello - Linea - Garanzia

radio

Volete un'audizione perfetta?
Preferite: FADA - SUPREMA - KENNEDY - LAETITIA
apparecchi di alta potenza, selettività e sensibilità
Potrete udirli gratis presso la RADIO BOLOGNA
Via Castiglione, 2 - Telef. 22152

biancheria

G. A. Melloni
La ditta specializzata in biancheria
Tovaglierie - Corredi
Via Ugo Bassi 5

INTERESSA in BOLOGNA
si pubblica al martedì ed al venerdì.
Rivolgersi; UFFICIO PUBBLICITA'
« L'AVVENIRE D'ITALIA » — Bologna
Via Mentana, 4 - Telefono 21-665.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

« A quest'opera non basta contribuire col danaro: bisogna contribuire di persona. Questo contributo è il più necessario, e Voi dovete favorire la buona stampa nel suo cammino e attraverso la moltitudine delle anime ».

PIO XI

"Cesare„ di G. Forzano al Teatro Comunale

Caio Giulio Cesare, di cui Giovacchino Forzano ci ha riportato in uno schema suggestivo di dieci quadri equilibrati e armoniosi, la fascinosa personalità, ha talora perduto, nel corso dei secoli, le forme specifiche della sua figura storica, entrando, com'era del resto naturale, nel clima del simbolo e della leggenda. Vi sono stati tentativi anche troppo « terrestri » di esplorare l'umanità del fondatore dell'Impero, di Colui, che varcati i « termini fatali » del Rubicone, doveva dare nuova impronta ai destini di Roma. Ma è evidente che tanta mole di eventi, una così singolare grandezza dovessero costituire una fonte di ricerca più complessa, poichè il nome di Cesare inizia e compendia uno dei cicli storici più impressionanti della storia, e pur tra le nebbie leggendarie, esso è rimasto vivo ed attuale nel cuore degli uomini; con significazioni e risonanze precise e inestinguibili che scolpiscono ormai un modo storico, sociale, psicologico di intendere la vita, il governo e la potenza dei popoli. Una tale complessità doveva tentare non solo gli storici, ma anche gli artisti e i cimenti scenici vanno da Shakespeare a Corradini. Se il primo è attento al conflitto psicologico nella dialettica storica, il secondo è più corrivo alla caratteristica decisiva del potente simbolo politico-sociale.

Giovacchino Forzano ha saputo disegnare e conservare un suo personale equilibrio, in ciò aiutato da due importanti elementi: la sua ormai alacre preparazione al racconto storico e il suo senso così visivo e così tecnicamente aderente del teatro. Così ha potuto profilarci la realtà della storia in un suo *pathos* di alto valore simbolico: l'umanità di Cesare in un suo toccante clima di poesia. Se i quadri hanno una loro rilevata esteriorità, questi però non evadono dall'intima forza del genio, in cui la mente e la volontà di Cesare si congiungono in una concreta e storica armonia d'uomo e di politico.

Lo scopo del Forzano non è stato quello di darci dei « chiaroscuri » con i pregi e i difetti di una così manifesta grandezza, ma piuttosto di fornirci i sommi rilievi di questa grandezza medesima, gli elementi massimi che ne hanno guidato l'opera così vasta e determinante.

Si è discusso talora sulla magnanimità di questo Condottiero, sulla sua concezione della giustizia, e ci fu perfino chi gli oppose Traiano o anche Catone, come simbolo di severità politica: ma quella magnanimità è non solo indiscutibile, ma diede al diritto romano un impulso di conquista civile: non solo con le gesta galliche, ma coi suoi magnifici *Commentari* si rivela una concezione *umanista*, e giustamente Papini, negli « Operai della Vigna » ricordò che Cesare fu anche « l'uomo del perdono ». Il *parcere subiectis*, il *memento regere imperio* non erano disgiunti da una certa *pietas*, che a taluni pare parlare, certo impropriamente, di un presentimento cristiano. Questi atteggiamenti poliedrici della figura di Cesare sono implicitamente manifesti anche nei quadri del Forzano: ad es. Cesare che perdona a Bruto, che aveva parteggiato per Pompeo, e ne accetta la collaborazione dopo la vittoria di Farsaglia. Questo fu uno degli aspetti più umani del Dominatore: una schiettezza prodiga, mai angusta, che lo portava a vedere nella riconoscenza dei beneficati, e questa schiettezza, rifulse nella tragedia degli Idi di Marzo, con la sua nota dolente meraviglia rivolta nell'interrogazione a Bruto, e in cui spiritualmente si riconcilia, sulle soglie della morte, con quel Pompeo che aveva sempre cercato di attrarre nell'orbita dell'unità imperiale, quella unità che gli stava soprattutto a cuore, e che il Forzano ha messo in bel risalto. Le sue gesta, infatti, chiamavano all'unione la gioventù, che nel primo quadro, appare piena di fervore per il nome del Condottiero. Nel secondo quadro assistiamo all'agitarsi dei senatori pompeiani nella casa di Catone; quando finalmente Cesare, rompendo gli indugi passa, nel 3.o quadro, uno dei più reali e riusciti, il fiume fatale, alla testa del sua famosa tredicesima Legione. Questo terzo quadro è particolarmente vivo, acceso di sobria verità, e anche di intima commozione, per la grandezza dell'evento che segna la svolta di una epoca nella civiltà umana. Il secondo atto segna l'affermazione decisiva del Condottiero contro Pompeo, a Farsaglia, lo sviluppo del dominio romano con la repressione della rivolta egiziana, dove insedia Cleopatra sul trono faraonico. Quest'episodio è tratteggiato con misura e con una sensibilità piuttosto politica, per cui vediamo Cleopatra diventare alleata di Roma. L'ultimo atto fa risplendere il fulgore della Roma Cesarea, ove il Dittatore cosparge i segni della sua grandezza, mentre gli avversari tramano il delitto degli Idi di Marzo, che nei quadri finali viene soltanto concentrato in una visione di epica solennità, mentre i rurali latini, salpano per colonizzare le terre dell'Impero, con canti, cori e preghiere; con evidente riferimento anche a grandi fatti recenti della nostra storia.

Nel complesso una sintesi in cui attraverso Cesare, la repubblica cede alla forza unitaria dell'Impero. Il Forzano, quindi ha dato vita soprattutto al significato di un destino. Eticamente la grande figura ha le sue zone di ombra e di splendore, ma è evidente che qui doveva essere interpretata, *in primis* la realtà della storia, e anche quel che vi è di più esterno nella realizzazione scenica acquista significato in forza di quella realtà. Da tal punto di vista la fatica di Forzano ha un suo notevolissimo risalto e un suo particolare valore.

L'interpretazione è stata magistrale da parte di Corrado Racca, che ha disegnato un Cesare di asciutta robustezza e di contenuta passione; ottimo il Bernardi nella parte di Antonio come la Lazzareschi nel ruolo di Cleopatra. Da ricordare il Martelli, il Tonini, a posto nella parte di Bruto, il Mina, il Robert, Cele Abba, la Pieri, e anche tutti gli altri numerosi attori che meriterebbero una particolare segnalazione. Belli i cori e notevoli gli scenari di Valente e Parravicini. I quadri sono stati commentati da brani musicali del Giordano.

Da parte del pubblico imponente, fra cui si notavano le più cospicue autorità, si son avute le più calorose accoglienze, con applausi continui a ogni quadro, che hanno chiamato alla ribalta, varie volte, anche l'autore.

Oggi replica.

(e. f.)

CRONACHE

Vecchie d'America...

Mura — nel *Secolo-Sera* — rompe una lancia in favore della « giovinezza perenne » che naturalmente, trionfa in America: in quella California che gli italiani sono obbligati a conoscere solo attraverso le troppo numerose fotografie nudiste dei soliti esibizionismi femminili, le arcinote gare balneari, le solite « reginette » occasionali dei più assurdi e stupidi primati, e le ignote grazie in parata o allineate al sole...

In California non esistono donne vecchie: le diciottenni hanno una grazia speciale perchè invece delle sottane indossano i pantaloni, esercitano lo sport, hanno le scarpe senza tacco e un fiore nei capelli.

« Queste ragazze di oltreoceano — scrive Mura — hanno della vita un senso colorato: e forse «il colore della vita» è la loro sola poesia. Dalle unghie laccate di rosso alle scarpe viola, ai guanti verdi o rosa o lilla o azzurri, tutto è colorato. Pare che le ragazze d'oltreoceano vogliano distruggere la malinconica aridità della loro esistenza cercando la poesia e la dolcezza e il sentimento nel colore ».

Ma anche la signora coi capelli bianchi, che Mura incontra al ristorante italiano della città californiana, ha un mazzolino di « non ti scordar di me » sui capelli. Sapete perchè? Presto detto.

« A un certo punto il corpo si rassegna e l'ambizione cede le armi. Si lascia che i capelli diventino bianchi senza ricorrere alla tintura, si rinunzia ai massaggi, e la cipria non è più una necessità: diventa soltanto una civetteria. Ma l'anima è gaia e giovane, ma il cuore ha vent'anni, ma la voglia di vivere e di godere la vita è più prepotente che mai. La vecchiaia non esiste finchè esistono i fiori sulle piante. La vecchiaia è una malattia come il tifo, come la scarlattina. La vecchiaia è una malattia della quale si guarisce.

Si appunta un fiore nei capelli come un diadema e si chiede se il mondo è sempre da vendere. Bisogna soltanto avere il coraggio di comperarlo.

Bisogna persuadersi di questa verità: la vecchiaia non esiste. La vecchiaia è finita con la fine dell'Ottocento, quando le nonne portavano le cuffie di pizzo nero e tenevano circolo filando col fuso e la canocchia. La vecchiaia è finita dal momento che una donna a trent'anni s'è detta: «Sono ancora giovane» e s'è dipinta le labbra ».

Comprendiamo la malinconica nostalgia di Mura, la esterofilia della imbalsamazione della passata giovinezza, l' orrore del « tifo » della vecchiaia. Per chi nella vita non trova che la « poesia » delle diciottenni in pantaloni e delle nonne dalle labbra dipinte, la scoperta della « femminilità » californiana è un « Eden ». Ma gli italiani preferiscono le « loro » nonne: vecchiette sane e sagge che, dopo aver dato i figli alla Patria, dopo aver custodita la loro famiglia e allietato il focolare di santi affetti, cullano ora i figli dei loro figli, insegnano ai nipoti la poesia della vita cristiana e non hanno paura dei capelli bianchi e vivono con saldo cuore di mamme, il sereno tramonto della vita terrena, preludio di un'altra vita nella quale credono con la Fede degli anni più freschi, con quella luminosa Fede che ha aureolato di virtù tutti i loro anni.

Una poesia, questa, squisitamente italiana, che Mura, in California, più non ricorda...

...e giovani d'Italia

A Torino, a Palazzo Madama, hanno consegnato il « premio di virtù » a Maria Candelletti, una modesta ragazza ventenne, impiegata, che aiuta col suo lavoro la famiglia, e le ore di riposo le dedica, e le ha sempre dedicate, alla casa.

Il babbo, in seguito alle ferite riportate in guerra, aveva bisogno di cure; la mamma era gravemente ammalata e, suo malgrado, non bastava, con le sue deboli forze, alle necessità della casa, ai bisogni dei figli.

C' era specialmente Rosanna — che ora ha dodici anni — e che nella sorella Maria ha trovato le attenzioni della mamma, l'affettuosa assistenza, le vigili cure di ogni ora fin da quando voleva il poppatoio e la « ninnananna ».

« Tutto ciò — scrive un giornale torinese — Maria ha fatto senza sentire il peso del sacrificio, senza mai rivelare un atto di impazienza, di stanchezza, senza rammaricarsi di non poter uscire con le amiche nei giorni di festa, senza sentire un morso d'invidia nel vedere tante altre fanciulle abbigliate sull'ultimo figurino andarsene in gite, a ballare, a divertirsi ».

Ecco una ragazza italiana che Mura forse non potrebbe capire: senza vesti mascoline, senza fiori sui capelli, senza esibizionismi balneari, senza esotismi cinematografici.

Una buona e brava fanciulla d'Italia, educata da sentimenti cristiani, cresciuta nell' affetto della casa, della « nostra » casa; una fanciulla che non ha sentito il « sacrificio » nella tenerezza degli affetti domestici, che ha dato il suo cuore, le sue energie, la sua generosa attività per far lieti i genitori, le sorelle, la famiglia, e che si è sentita felice in questa sua pura e gelosa opera di bene svolta fra le pareti domestiche.

Sono queste le ragazze che la Patria ama e ammira e che domani potranno essere mamme esemplari e donne educatrici.

E sono una ricchezza e una « poesia » che la California di Mura ignora ma che tornano ad onore d'Italia.

fab.

Oggi a Budapest i calciatori italiani incontrano i magiari

Dopo la vittoriosa tappa di Belgrado, gli azzurri si recano oggi a Budapest per incontrare, per la diciottesima volta i tradizionali rivali: i moschettieri Magiari.

Fare una cronistoria, sia pur breve dei numerosi incontri tra i cavallereschi avversari, risulterebbe troppo lungo e forse troppo monotono poichè tutti conoscono le fasi di questo duello che dura ormai da circa venti anni. Ci accontenteremo perciò di ricordare come il bilancio sia sino ad ora favorevole agli azzurri che su diciassette partite ne hanno vinte nove, pareggiate quattro e perdute quattro. C'è di più: dal lontano 1928, gli azzurri non hanno mai perduto contro gli Ungheresi nè in Italia nè in Ungheria nè altrove. Come si vede la superiorità dei nostri campioni è nettissima, e tale superiorità si è concretata in maniera decisiva nell'incontro di Parigi ove, nello scorso giugno, gli azzurri conquistavano per la terza volta il campionato mondiale battendo in finale gli ungheresi.

L'importanza della gara

E' sopratutto il ricordo di quella giornata che rende grandissima l'importanza della gara di oggi. Gli Ungheresi infatti, pur avendo riconosciuto e riconoscendo tuttora cavallerescamente la superiorità dei nostri calciatori, ardono dal desiderio di rivincita e sperano perciò di potere in qualunque modo dare al loro pubblico l'immensa soddisfazione di piegare i Campioni del Mondo. Non è facile la realizzazione di tale speranza, ma serve ad accrescere, se possibile, l'entusiasmo con cui l'Ungheria tutta, vivrà questa partita.

Oggi non avremo nulla a temere da parte del pubblico e dei giuocatori stessi. Vivremo in una sicura e continua atmosfera di cordialità che servirà a maggiormente ravvicinare i due popoli dagli ideali comuni. Si pensi che per evitare ogni possibilità di incidenti, gli Ungheresi hanno omesso dalla formazione il famoso Toldy; giuocatore indubbiamente di alto valore, ma notoriamente falloso sino a diventare quasi cattivo, e perciò fonte di ripicchi e di episodi incresciosi. Con tutta tranquillità quindi gli azzurri potranno svolgere le loro trame.

Nulla di mutato

Conosciuta la formazione avversaria, Pozzo ha dichiarato che, stando così le cose, la squadre Italiana scenderà a Budapest nell'identica inquadratura che tanto successo ha avuto a Belgrado. Può darsi che variazioni avvengano, ma si tratterebbe di casi eccezionali derivati da imprevisti. Non discuto Pozzo perchè vince sempre e perciò ha sempre ragione, solo credo sia giusto affermare che si potrebbe tentare la soluzione di cui parlai ieri: Chizzo a sinistra e Meazza a destra. Ad ogni modo abbiamo fede; se non la proveranno oggi, sarà per un'altra volta; p. es. domenica. Abbiamo speranza!

Parlare del pronostico? E' cosa non facile poichè tanti fattori esistono: stanchezza azzurra, super-vitalità magiara ecc. Ad ogni modo con l'ottimismo che proviene dalla coscienza dei propri mezzi, diremo che tutti gli elementi contrari saranno fatti tacere dal cuore azzurro, e perciò quando c'è questo chi può batterci? Nessuno.

E. T.

L'incontro Svizzera-Nord Italia

ROMA, 7 sera

A formare la squadra rappresentativa Italia Nord che incontrerà la squadra rappresentativa della Svizzera a Zurigo domenica 11 giugno (ore 17, campo Grasshoppers) sono chiamati i giocatori:

Ceresoli Carlo, Ferrari Pietro, Sansone Raffaele, Puricelli Ettore dei «Bologna»;

Buonocore Carmelo e Ferraris Pietro dell'«Ambrosiana»;

Genta Mario e Scarabello Luigi del «Genova»;

Trevisan Guglielmo della «Triestina»;

Varglien Giovanni della «Juventus»;

Allasio Federico e Gallea Cesare del «Torino»:

Neri Giacomo dei «Livorno»;

Bonizzoni Giuseppe del «Milano»;

Massaggiatore Zanella della Ambrosiana.

La gara sarà diretta dall'arbitro inglese Argent.

PALLACANESTRO

La Virtus a Liegi

La squadra di pallacanestro della Virtus B. S. parteciperà al torneo di Liegi che avrà luogo nei giorni 12, 13 e 14 corrente. La squadra partirà da Bologna sabato 10 giugno.

In assenza di Bondi e Bernardi, impediti da ragioni di studio, i bolognesi che conteranno su Marinelli, Vannini, Girotti, Paganelli, Rossetti e Stivani, saranno completati da Bassi (Triestina), Novelli (Lazio) e probabilmente da Camosci (Guf Pavia).

PALLA A VOLO

Il campionato provinciale

Il Campionato Provinciale di Palla a Volo, organizzato dal Dopolavoro Provinciale, ha avuto il suo svolgimento nelle giornate del 27 e 28 maggio e 3 giugno, dando luogo a 78 disputatissimi incontri, giuocati sui 4 campi dei prati di Caprara.

Il Campionato è stata una bella dimostrazione dei progressi che sta facendo il giuoco della palla a volo fra i dopolavoristi bolognesi, sia per numero di squadre partecipanti, sia per la abilità singola dei giuocatori, che per affiatamento.

Meritata vincente è stata la squadra del Dopolavoro Rionale Paoletti, squadra di giovanissimi che riusciranno certo degli ottimi atleti, squadra ben affiatata di ottimo assieme che si è aggiudicata la vittoria per la buona volontà e disciplina, e specialmente per la spiccata virtù di difesa e di raccolta della palla di cui ha fatto sfoggio.

Ottimo secondo il Dopolavoro Montecatini che conta elementi superiori specialisti nel « bruciare » le palle; buone dimostrazioni hanno pure offerto le squadre del Dopolavoro Parenti, e Dipendenti Comunali, questi ultimi sfavoriti anche dalla mancanza di buoni elementi nelle partite finali.

La classifica e la seguente:

1. Dopolavoro Rionale Paoletti; 2. Aziendale Montecatini; 3.Aziendale Parenti; 4. Dipendenti Comunali squadra A; 5. Aziendale Ducati squadra A; 6. Aziendale Cassa di Risparmio; 7. Aziendale Messaggerie Italiane; 8. Aziendale S.A.B.I.E.M.; 9. S. G. Virtus; 10. Aziendale Ducati squadra B; 11. Dipendenti Comunali squadra B; 12 Aziendale Officine del Gas.

TIRO A VOLO

Le grandi gare di Montecatini

Organizzate dalla Società Tiro a Volo di Montecatini avranno luogo dall'8 all'11 del mese corrente, allo stand di via del Salsero, le prime gare della stagione.

Ecco pertanto il programma approvato dalla F.I.T.A.V.

8 Giugno: «Gara Terme di Montecatini» L. 20.000. Entr. L. 250. Un piccione a dist. Fed. da m. 23 a m. 28.

9 Giugno: Tiro al passero L. 1000. «Gara Azienda Aut. di cura» L. 20000. Entr. 250. 1 piccione dist. Fed. da m. 23 a m. 29.

10 Giugno: Tiro al passero L. 1000. «Gara Città di Pistoia» L. 20.000. Entrata 250. 1 piccione dist. Fed. a m. 27.

11 Giugno: Tiro al passero L. 1000. «Gara Città di Montecatini» L. 20.000. Entr. 250. 1 piccione dist. Fed. da m. 22 a 30.

12 Giugno. Tiro al passero L. 1000. «Gara Rinfresco» L. 15.000. Entr. 200. 1 piccione a m. 27.

Abbonamenti: a L. 96.000; L. 1000; a L. 60.000. L. 700; a L. 56.000: L. 650; Marca piccione L. 17, passero L. 3.

OLIMPIADI

L'Olimpiade studentesca

PARIGI, 7 sera

L'*Auto* scrive che l'ottava Olimpiade universitaria internazionale si svolgerà a Monaco, e non ad Amsterdam.

La manifestazione si svolgerà dal 20 al 27 agosto, e riunirà più di 1000 atleti appartenenti a una ventina di Nazioni.

IPPICA

Le corse all'Arcoveggio

I. — Ore 21,10: PREMIO SAN ROSSORE (mista) - Lire 5000. — Metri 2000: Giorgiana (60 mila), Cilicia (60 mila), Puccini (60 mila), Centavo (60 mila); 2020: Febo (60 mila); 2040: Frasca.

N. F.: Frasca, Centavo.

II. — Ore 21,35: PREMIO ARDENZA - Lire 5000. — Metri 2120: Gargallo, Marta Great, Piccolo Marat, Alfonso d'Este, Febo, Albione, Caligola.

N. F.: Piccolo Marat, Febo.

III. — Ore 22: PREMIO MIRABELLO - Lire 6000. — Metri 2000: Guttadauro, Nicone; 2020: Pigmalione, Dominatore Great, Vindice; 2040: Diavolo Bianco.

N. F.: Vindice, Pigmalione.

IV. — Ore 22,25: PREMIO MAIA - L. 4000. — Metri 2020: Dolore, Faedo; 2040: Trovatello, Astabora, Edipo, Athos, Carlo Primo, Vitellio, Isonzo.

N. F.: Athos, Edipo, Dolore.

V. — Ore 22,55: PREMIO MIRAFIORI (discendente) - Lire 8000. — (Prima divisione) L. 4000. - Metri 1640: Triestino; 1660: Ulderico, Biraga; 1680: Zingara, Giuditta, Rogo; 1700: Antelao, Fra Galdino, Ippodamia, Ragno; 1720: Fiammata.

N. F.: Zingara, Biraga, Rogo.

VI. — Ore 23,30: PREMIO CAPANNELLE - Lire 10.000. — Metri 1680: Amba Alagi, Ali; 1700: Aulala, Jambo; 1720: Naia.

N. F.: Jambo, Amba Alagi.

VII. — Ore 23,45: PREMIO MIRAFIORI (discendente) - Lire 8000. — (Seconda divisione) L. 4000. - Metri 1660: Desio; 1680: Breus, Rubicante, Derna, Giulio Cesare, Smeraldo; 1700: Sandra, Peter Bingen, Tiziana, Romagnolo.

N. F.: Romagnolo, Derna, Desio.

* * *

Vincitori «Doppio al Totalizzatore» 5.a e 7.a corsa.

I Sovrani inglesi negli Stati Uniti

QUEBEC, 7 sera

Il Re e la Regina d'Inghilterra entreranno questa sera, negli Stati Uniti attraversando la frontiera presso le cascate del Niagara.

Essi saranno ricevuti dal Segretario di Stato Cordel Hull.

Domattina saranno ricevuti a Washington dal Presidente Roosevelt.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.
Un astuccino di 6 pillole L. 0,70.
Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

R.R. Parroci
Per le Prime Comunioni
Per tutto il mese di Giugno prezzi speciali
MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de Liguori
Preghiere e devozioni del Cristiano - Vesperi della domenica e della Madonna - Volumetto di pagine 190 rilegato in tutta tela bianca, nera, marron, fregi oro
L. 1,-- la copia porto franco
Ricordi di Prima Comunione
Finissima esecuzione in gravure e oro formato 26x20 circa od a colori su cornice dorata in pesantissimo cartone
L. 0,40 l'uno porto franco
Medaglie per Prima Comunione
in alluminio sagomate (n. 165) oppure rotonde (n. 183)
L. 0,15 l'una porto franco
CORONE DA ROSARIO
Nere con forte rilegatura in ferro o bianche - imitazione madreperla
L. 5,-- la dozzena porto franco
Non si eseguiscono spedizioni inferiori a dozzine
Anticipare l'importo a mezzo conto corr. 8-1741
"LA BONONIA„ Via Altabella 8 - Bologna

Pensioni da L. 25
Camere da L. 8
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele propr. =
RECOARO TERME
ALBERGO
TRETTENERO
Trattamento I° ordine
Abbonamento 15 giorni di cura, tutto compreso:
Giugno-Settembre L. 450
Luglio-Agosto L. 500

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 7. — Rendita 3,50% c. 72,20 — Id. 3,60% f. m. 72,35 — Id. 5% c. 92,65 — Id. 5% f. m. 92,75 — Redimibile 5% c. 93,05 — Id. 5% f. m. 93,15 — Id. 3,50 c. 69 — Id. 3,50% f. m. 69,10 — Prestito Naz. (1915) 4,50% 98 — Prestito Naz. (2916) 5% 97,20 — Venezie 3,50% 89,30 — B. T. N. (940) 5% 98,60 — Id. (941) 5% 99,60 — Id. (943) 4% 90 — Id. (944) 5% 95,75. — *Obbligazioni*: Opere Pubbliche 5% 463 — « Elfer » 4,50% 456 — « Iri » 4,50% 450 — « Iri Mare » 4,50% 456 — Obbl. Stat. 4% 590 — Credito Edilizio 6% 501 — Pubblica Utilità 6% 495. — *Fondiarie*: Bologna 4 per cento ord. 406,50 — Bologna 4% conv. 421 — Bologna 5% 442 — Milano 4% conv. 449 — Venezie 4% ord. 409 — Venezie 4% conv. 422. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 3325 — Meridionali 884 — Snia Viscosa 369 — Monte Amiata 365 — Montecatini 162,75 — Fiat 455 — Adriatica El. 173,50 — Emil. Eserc. El. 520 — Terni 229. — *Cambi Ufficiali*: Parigi 50,40 — Zurigo 429 — Londra 89,05 — Amsterdam 1011,25 — Bruxelles 323,60 — Berlino 761,75 — Nuova York 19.

Polso borsistico

Costruzioni ferroviarie venete, La Centrale, Monte Amiata, Snia Viscosa, Breda, Miniere Siele e Fiat sono i titoli che hanno maggiormente interessato.

I Valori di Stato, sempre in buona vista, trovano un vivo interessamento su moltissime piazze con conseguente vantaggio nei prezzi.

Più calme le contrattazioni dei diritti « Volta ».

Burro e latticini

Malgrado i persistenti tentativi di depressione dei prezzi nel settore del burro, depressione che nello spazio di poco più di un mese ha già raggiunto circa il 20 per cento, la situazione statistica e tecnica comincia a prevalere tanto che nelle piazze di origine e in quelle maggiori di sbocco i prezzi del burro di affioramento hanno mantenuto ed in alcuni casi lievemente superato i livelli della settimana precedente. Le basi attualmente praticate sono le seguenti:

per il burro di centrifuga: a Parma, 13.05; a Treviso, 15.20 (dal grossista al dettagliante), a Brescia, 13 (magazzino compratore); a Piacenza, 14.50.

per il burro di affioramento: a Vicenza, 12.20; a Belluno, 13.50; a Ferrara, 11.60; a Reggio Emilia, 11.50; a Parma, 11.70; a Treviso, 14.20 (dal grossista al dettagliante); a Piacenza, 13.25; a Modena 12 a Trento, 12.80.

L'andamento in Italia delle vendite al minuto

Secondo le rilevazioni della Confederazione Fascista dei Commercianti, i primi mesi dell'anno corrente risultano caratterizzati, da una relativa ripresa delle cifre degli affari sebbene queste risultino lievemente inferiori a quelle del corrispondente periodo dello scorso anno. Infatti l'indice generale relativo a 815 ditte del commercio al minuto, è passato da 105,2 in gennaio a 107,8 in febbraio ed a 108,1 nel mese successivo. Tale tendenza risulta prevalentemente dovuta alle vendite degli articoli di abbigliamento che sono passate da 114,1 in gennaio, a 126,3 in marzo contro rispettivamente 114,5 e 130,1 nei corrispondenti mesi dello scorso anno.

Pressochè stazionaria si presenta invece la situazione nel settore degli alimentari il cui indice nel mese di marzo è risultato 101,4 contro 102,8 nel precedente mese di gennaio e 104,4 nel marzo dello scorso anno. L'andamento di questi indici riflette tanto il volume delle vendite quanto le variazioni dei prezzi le quali tuttavia sono state di lieve entità nei primi mesi dell'anno in corso. Gli elementi di questa situazione hanno formato, com'è noto, oggetto di accurata disamina nella recente riunione del Comitato Nazionale per il commercio al dettaglio al quale il Presidente della Confederazione dei Commercianti, dott. Molfino, ha impartito le direttive per l'ulteriore azione da svolgersi nel campo economico e sociale per il potenziamento di questa fondamentale branca dell'attività economica nazionale.

Il congresso internazionale di agricoltura

La situazione agricola mondiale

DRESDA, 7 sera

Stamane è stato inaugurato il 18.o Congresso Internazionale di agricoltura.

Ha preso quindi la parola il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma prof. Acerbo, il quale ha constatato che l'annata agricola 1937-38 ha mutato radicalmente le condizioni della agricoltura mondiale. La fase dell'aumento dei prezzi e del reddito agricolo è terminata nell'anno 1937. Una nuova depressione ha colpito tutti i rami della produzione. Nell'annata 1938-39 la situazione dell'agricoltura mondiale è peggiorata ulteriormente in seguito a raccolti troppo abbondanti che hanno inondato il mercato ancora saturo dell'anno precedente. Concludendo ha constatato che l'agricoltura mondiale si trova, bensì, di fronte ad una nuova crisi, però in condizioni ben diverse da quelle del 1929.

La partecipazione italiana alle Fiere internazionali

ROMA, 7 sera

L'Istituto nazionale fascista del Commercio estero, ha iniziato l'organizzazione della partecipazione collettiva italiana alle seguenti Fiere internazionali: Fiera di Smirne (20 agosto-20 settembre); Fiera di Zagabria (26 agosto-4 settembre); Fiera di Belgrado (7-17 settembre) e Fiera di Vienna (17-24 settembre).

La stampa aeronautica terrà il prossimo Congresso in Olanda

ROMA, 7 sera

Il Congresso mondiale della stampa aeronautica ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza di Destrez, Weykiesiez e Casetti accettando per acclamazione l'invito del Governo olandese di tenere, in Olanda, il Terzo Congresso mondiale della stampa. I tre prossimi congressi sono quindi così stabiliti: 1940 Berlino, 1941 Amsterdam, 1942 Roma

Giovedì-Venerdì 8-9 Giugno 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 133

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il Duce e Suner inneggiano all' amicizia italo-spagnola cementata sui campi di battaglia

ROMA, 7 sera

Il Duce ha offerto a Palazzo Venezia un pranzo in onore di S. E. Serrano Suner e delle missioni militari e navali spagnole. Sono intervenuti, oltre al Ministro degli Esteri ed alte cariche del Governo e del Partito le missioni militari e navali al completo con le Crocerossine, che ne fanno parte, l'ambasciatore di Spagna, i rappresentanti diplomatici dei paesi che hanno aderito al patto anticomintern cioè gli Ambasciatori di Germania e del Giappone ed i ministri di Ungheria e del Manciukuo; i membri della missione germanica della legione « Condor » ed i generali ed alti ufficiali comandanti delle truppe volontarie in Spagna.

Al levar delle mense il Duce ha pronunciato il seguente brindisi:

« Eccellenza, mi è particolarmente gradito darvi il benvenuto mio e del Governo fascista e di salutare in Voi il rappresentante di quella Spagna eroica e vittoriosa alla quale si è rivolta e si volge l'affettuosa simpatia del popolo italiano. I sentimenti di fraterna solidarietà che uniscono la nazione italiana a quella spagnola, sono stati inequivocabilmente testimoniati dallo slancio col quale la nostra gioventù è accorsa a combattere sotto le Vostre gloriose bandiere.

« L'Italia fascista ha sentito fin dall'inizio della vostra riscossa che la lotta nella quale la Spagna era impegnata costituiva una prova decisiva per il suo avvenire e per la sua grandezza come per le sorti dell'Europa e della sua civiltà. Noi non abbiamo perciò esitato a darvi apertamente tutto il nostro aiuto dai primi giorni fino alla vittoria finale, noi e con noi i nostri valorosi camerati di lotta germanici, non abbiamo mai dubitato del pieno trionfo della Spagna di Franco.

« Ce ne davano piena certezza gli ideali per i quali la gioventù spagnola era insorta; le virtù di sacrificio e di eroismo che hanno fatto nei secoli la grandezza della Spagna, la forte personalità del Caudillo, la sua genialità di Comandante, la sua saggezza di Capo di Stato.

« Voi avete vissuto una delle ore più grandi della Vostra storia; essa apre il varco al nuovo avvenire della Spagna. L'Italia è fiera delle battaglie combattute e vinte al vostro fianco. La fraternità d'armi consacra e suggella la fraternità di spiriti e di volontà. Essa, riconfermata col sangue, è indistruttibile. L'Italia che ebbe per venti secoli relazioni intense con la Spagna fondate su molti elementi comuni desidera ed auspica una Spagna spiritualmente e militarmente potente e la Spagna potrà sempre contare sull'amicizia concreta e fattiva dell'Italia. E' con questi sentimenti e con questi voti che io levo il bicchiere alla salute del Caudillo, a quella Vostra personale, alla prosperità e alla grandezza della Vostra nobile nazione ».

S. E. Serrano Suner ha così risposto:

« Eccellenza, assieme ai Legionari italiani, volontari nella nostra guerra, veniamo dalla Spagna eroica a questa grande Nazione che il vostro genio ha riportato ai fasti dell'Impero. Tutti i Legionari d'Italia sono ormai qui. I grandi contabili dell'Europa possono verificare se ne manca qualcuno. Ed in verità ne mancano: circa quattromila rimasero in Spagna; ma non per svolgervi una dominazione politica, nè attività industriale, nè terebrando avidi il nostro suolo in cerca di giacimenti minerari. Rimasero colà accanto a molte migliaia di soldati spagnoli, caduti nelle stesse trincee; i loro corpi sono sepolti, ma non così i loro nomi, il loro spirito e la loro memoria, perchè ben sapete, o Duce, che non vi è terra sufficiente per sotterrare gli Eroi.

E ritornando, i vostri soldati, non vi portano oro nè beni materiali, ritornano poveri come sono partiti. Vi portano però tre cose che nessuno potrà strappare loro: l'orgoglio della loro razza, l'alloro della vittoria e l'amore della Spagna.

Nella nostra Patria, uomini che vi erano nati ma che erano diretti dal di fuori, dai nemici della Spagna, lottavano per distruggere la nostra civiltà cristiana. L'eroismo tradizionale del nostro Esercito e lo slancio della nostra gioventù sarebbero abbondantemente bastati per abbattere quei barbari moderni; Alto del Leon e Creste di Somosierra; la epica resistenza dell'Alcazar; l'audacia avanzata su Madrid sino alla casa Del Campo, la Città Universitaria e il Iarama, Alcubierre, Oviedo, Huesca e tanti altri nomi nè sono buona prova. Ma un giorno, dai passi dalle bolgie dei Pirenei, scesero in massa in Spagna uomini di tutte le razze e di tutti i paesi, provvisti di ogni genere di materiali e attrezzi di guerra.

Solamente allora l'Italia creatrice accorse a difendere il suo patrimonio spirituale minacciato, dimostrando generosamente la sua solidarietà con la nazione sorella dell'altra sponda del mare latino. Nazioni che pure stimansi decorose e umanitarie, che per mezzo dei loro rappresentanti avevano assistito imperturbabili all'assassinio dei nostri fratelli per le strade della capitale ed in tutta la Spagna rossa, e, che conoscevano le nostre torture quotidiane nelle carceri, si scandalizzavano solamente per la vostra presenza in Spagna ed affermarono che venivate ad invaderci.

Si chiedevano ansiose: quante Divisioni? Quante squadre? Aeroplani, sottomarini quanti? Ed un giorno si diceva che restavate a Malaga, un altro che vi stabilivate nelle oasi delle Baleari, oppure preferivate Santander per aprire così uno sbocco sul mare cantabrico. Noi gridavamo al mondo che ciò era un'offesa che feriva ad un tempo la nostra dignità indomabile di popolo libero e che svalutava la generosità di Roma.

Però noi eravamo poveri ed essi avevano l'oro che permetteva loro di assoldare il mondo con lo strepito delle loro menzogne per impedire che si sentisse la voce, si conoscesse la verità sulla Spagna.

Ma, come non vi è termine che non giunga fatalmente alla sua scadenza, giunse la vittoria delle nostre armi e con essa la Vostra partenza dalla Spagna.

Perciò in quest'ora noi abbiamo il diritto ed il dovere di dire a coloro che ci oltraggiarono e che pretesero insozzare il santo nome della Patria, che gli autori e propalatori di tali infamie meritano il titolo di volgari calunniatori.

Nell'autunno del 1938, quando per i male informati la guerra di Spagna sembrava attraversasse una fase difficile e tutti coloro ai quali mi riferivo pocanzi tesero i loro strumenti di propaganda e di agitazione per cercare una mediazione ed una pace vergognosa e zoppicante, Voi, Duce telegrafaste a Franco, nostro Capo e Caudillo, che eravate con Lui e col nostro popolo fino alla vittoria: ebbene,, a partire dalla vittoria sarà con Voi l'amicizia della Spagna, frutto legittimo di quella fratellanza che nacque nelle trincee, nella prova di sangue e di piombo e che non può perdersi.

L'ideale della Spagna non è l'odio e nemmeno la guerra bensì la pace. La pace, per stabilirvi con la giustizia la potenza e la grandezza del nostro popolo. Ma questa prima di ogni altra cosa, perchè precisamente per questa cadde la nostra gioventù sui fronti di battaglia e per questa cadremmo noi tutti, agli ordini del Caudillo, offrendo le nostre vite alla rivoluzione spagnola, affinchè non si perda sterilmente il sangue dei nostri eroi. Sì, vogliamo la pace. Ma una pace che ci permetta di esser forti; non una pace che ci renda schiavi. L'eredità comune delle nostre glorie e dei nostri ricordi è stata accresciuta sui campi delle guerre di Spagna: Io chiedo a Dio che l'avvenire riservi ai nostri popoli di servire un grande destino comune.

« Affinchè ciò avvenga io alzo il bicchiere ed elevo il pensiero per la prosperità del Re e Imperatore, per quella del Duce, per la gloria dell'Impero che Egli seppe foggiare attraverso la rivoluzione fascista ».

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al quale hanno partecipato personalità civili e militari del mondo politico e culturale, della colonia spagnola e della società romana, oltre a un folto gruppo di ufficiali dei battaglioni che stamane hanno sfilato per le vie dell'Urbe Gli invitati si sono trattenuti a lungo nelle storiche sale di Palazzo Venezia, dove gli ospiti spagnoli hanno trovato una calorosa atmosfera di cameratesca e signorile cordialità.

La Missione spagnola visita il Comando della Milizia

ROMA, 7 sera

Oggi la Missione militare spagnola con a capo il Comandante di Corpo d'Armata Francesco Martin Moreno, accompagnata dal gen. Piazzoni e dai legionari tedeschi della « Condor » ha visitato il Comando Generale della Milizia.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Luogotenente Generale Russo. La visita della valorosa rappresentanza ha dato luogo, ancora una volta, ad una ardente manifestazione di fratellanza italo-spagnola.

Il materiale da guerra italiano in Spagna

LONDRA, 7 sera

Secondo il *News Chronicle*, nel corso delle trattative per l'accordo italo - britannico, era stato convenuto che parte del materiale da guerra italiano sarebbe rimasto in Spagna. (*Stef.*)

Nell'albo degli eroi

ROMA, 7 sera

Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino n. 45.

Caduti in operazioni di polizia: Dal 1.o al 31 maggio 1939-XVII sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni di operazioni di polizia un ufficiale e 4 sottufficiali: Sottotenente di fanteria Calosci Adelfo fu Menotti (Roma); Sergente magg. di cavalleria Adami Luigi (Terlizzi); Primo caposquadra CC. NN. Angelillo Giuseppe di Liboria (Gioia del Colle), Gencella Damiano fu Francesco (Bono); Caposquadra CC. NN. Artari Loreto di Antonio (Lecce dei Marsi).

Morti in seguito a ferite — Durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni predetti è morto in seguito a ferite riportata in scontro con ribelli il Capo squadra CC. NN. Grossi Venanzio di Nazzareno (Contigliano).

Morti per causa di servizio e malattia — Nello stesso periodo di tempo sono morti per causa di servizio e malattia un ufficiale, un sottufficiale, 8 militari di truppa, 4 camicie nere, una guardia di polizia coloniale: Tenente di cavalleria Sollazzo Giovanni fu Giuseppe (Galtagirone); Sergente maggiore genio Livi Aldo di Assuero (Salutio) Caporal magg. del genio Pini Ugo fu Augusto (Arezzo), Caporale dei granatieri Pacca Ruggero di Giovanni (Pannarano); Caporale del genio Boerio Vincenzo fu Sante (Rocca Bernarda): Carabinieri: Dani Bruno fu Antonio (Roncada), Viazione Ditalone Domenico di Antonio (Massa Apuania); Granatiere Amodio Antonio fu Michele (Grottole); Artigliere Levabe Domenico di Vincenzo (Savelli); Geniere Mosetti Giovanni fu Giovanni (Trieste); Vice CC. NN. Ronchetti Gino fu Alfonso (Modena); Camicia nera scelta Gatellaro Domenico di Giuseppe (San Luca); Formato Giovanni di Antonio (Selopaca); Camicia nera Picariello Ferdinando fu Carmine (Altavilla Irpina); Guardia polizia coloniale Grandi Gastone di Giulio (Bazzano).

Dal 1.o al 31 maggio 19)9-XVII i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 5, i morti in seguito a ferite 1 e 15 i morti per causa di servizio e malattie. Totale 21.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 31 maggio 1939-XVII i caduti in combattimento sono 1632, i morti in seguito a ferite 207, i dispersi 30. Totale 1469.

Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 31 maggio 1939-XVII i morti per causa di servizio e malattia sono 2992. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935-XII al 31 maggio 1939-XVII, 4861.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Africa Italiana e dal Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia. (*Stefani*).

L'Italia piega le sue bandiere dinnanzi alle Salme di questi suoi figli caduti per la sua grandezza imperiale e ne segna il nome nell'albo dei suoi eroi.

Battaglia in Palestina fra truppe inglesi e insorti

GERUSALEMME, 7 sera

Aeroplani militari britannici e truppe motorizzate hanno ingaggiato un furioso combattimento contro bande di arabi irregolari nei pressi di Kafkilleh nel distretto di Tulkarem. Secondo un comunicato ufficiale diramato oggi, 14 arabi sarebbero rimasti uccisi, mentre gli inglesi non avrebbero subito alcuna perdita.

E' stato pure annunziato che nel villaggio di Burkin nel distretto di Naplusa un gruppo di 12 ribelli arabi si è arreso alle truppe britanniche, consegnando le armi.

Tutti i caffè, ristoranti, cinematografi ebraici di Gerusalemme continuano a essere chiusi in segno di protesta.

Da Caifa informano che i giudei continuano a entrare di nascosto in Palestina, favoriti e secondati dai loro correligionari che già vi sono ospitati e che vi sono immigrati in quota. L'afflusso degli ebrei è stato tanto sfacciato, in questi ultimi tempi e tanto abbondante, che le stesse autorità inglesi hanno dovuto preoccuparsene.

Il discorso di Re Carol al nuovo Parlamento romeno

BUCAREST, 7 sera

Con una cerimonia solenne è stato inaugurato oggi il nuovo Parlamento romeno. Tutti i deputati ed i senatori sono intervenuti in uniforme del «fronte della rinascita nazionale». Erano presenti anche le delegazioni estere intervenute alle feste della «Giovinezza romena» ed i membri del Corpo diplomatico.

Re Carol ha dato lettura del Discorso della Corona che è stato vivamente applaudito. Fatta la storia degli ultimi due anni della politica interna romena e sottolineata la importanza per i nuovi destini della Romania della costituzione del «Partito unico», detto del «Fronte della rinascita nazionale» il Sovrano ha delineato l'azione che il Parlamento nel quadro della sua nuova struttura è chiamato a compiere. Parlando della politica estera romena, re Carol ha detto che il suo paese *« si è trovato dinanzi ai problemi difficili sollevati dalle agitazioni e dalle trasformazioni internazionali che toccavano da vicino gli interessi romeni; il Governo ha svolto in tali occasioni una politica di pace, ma non di pace ad ogni prezzo. Una politica di pace condizionata al rispetto della libertà, dell'indipendenza, dell'integrità e della dignità nazionale ».*

Il Sovrano ha quindi detto che, per la riuscita di questa politica il suo Governo ad un certo momento ha richiamato alle armi alcune classi di riservisti ed ha dichiarato categoricamente che esso intende difendere le sue frontiere al prezzo di tutti i sacrifici.

La tensione anglo-nipponica si accentua

LONDRA, 7 sera

I giornali londinesi drammatizzano al massimo la morte, avvenuta a Sciangai, del suddito britannico Tinkler.

Il *Daily Herald* ne fa l'avvenimento del giorno con un titolo cubitale in prima pagina. Il Tinkler era direttore di una filanda di cotone dove, recentemente, scoppiò una sommossa del personale cinese. Quando i soldati giapponesi intervennero per ristabilire l'ordine, il Tinkler sparò contro un ufficiale giapponese e ne minacciò un altro. Egli rimase ferito dai giapponesi ed è morto, malgrado che ieri, all'ospedale giapponese di Sciangai, si sia tentato di salvarlo con una operazione.

I giornali informano che, in seguito a questo incidente, la tensione anglo - giapponese a Sciangai è aumentata grandemente.

Nessuna versione ufficiale è stata ricevuta ancora a Londra sull'incidente.

Pellegrinaggi ad Oropa e in Italia Centrale

L'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini informa che Domenica 18 Giugno partirà da Milano un pellegrinaggio in torpedone al Santuario della Madonna di Oropa il quale prevede anche una rapida visita a Torino. La quota è di L. 34,— soltanto.

In occasione della Festa di S. Pietro e Paolo e successiva Domenica avrà luogo un interessante pellegrinaggio di breve durata in torpedone per i Santuari ed Eremi dell'Italia Centrale: Firenze, Vallombrosa, Camaldoli, La Verna ecc. E' prevista pure una sosta nella Repubblica di S. Marino, a Ravenna ed a Bologna per visitare il Santuario della Madonna di S. Luca. La partenza avrà luogo da Milano il 29 Giugno mattina.

Chiedere senza impegno l'interessante programma dettagliato alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini - Milano Via Mercalli 9 - tel. 55-258 e suoi corrispondenti nelle altre città.

La Causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N. 54227 - 1935

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Le trattative anglo-franco-sovietiche in una dichiarazione di Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 7 sera

Si è riunito questa mattina, sotto la presidenza del Primo Ministro, Chamberlain per l'abituale seduta settimanale, il Consiglio dei Ministri. La riunione è durata due ore e mezza. Sono state discusse sopratutto le trattative col Sovieti.

Chamberlain ha fatta poi la seguente dichiarazione alla Camera dei Comuni:

Per ragioni che la Camera comprenderà, non è possibile dare giorno per giorno informazioni sul progredire delle trattative per un accordo tra la Gran Bretagna, la Francia e l'U.R.S.S. Tuttavia è stato ora raggiunto nella discussione uno stadio che mi permette di fornire alla Camera informazioni supplementari a quelle da me fatte il 24 maggio. Dall'ultimo scambio di vedute con il Governo sovietico sembra che si sia giunti ad un accordo di massima sugli obiettivi da raggiungere. Il Governo britannico — a quanto io ritengo — è stato in grado di soddisfare la richiesta del Governo sovietico per una completa reciprocità nell'accordo da concludere. Il Governo britannico ha anche messo in chiaro che è disposta senza alcuna riserva a dare immediatamente, insieme al Governo francese pieno aiuto militare alla Russia nel caso che questa nazione sia coinvolta in una guerra per un atto di aggressione rivolto contro di essa. Non si prevede che il pieno aiuto militare che le tre Potenze stabilirono di fornire debba essere limitato a casi di aggressione contro uno dei loro territori. E' invece possibile immaginare diversi altri casi in cui uno dei tre Governi possa sentire la sua sicurezza indirettamente minacciata dall'azione di una altra Potenza europea. Questi casi sono stati passati in rassegna dettagliatamente, ed io spero che sarà possibile proporre una formula accettabile da tutti tra i Governi, formula che, salvaguardando gli interessi di altri Stati, assicurerà la collaborazione tra le potenze nel resistere all'aggressione. Restano da superare ancora una o due difficoltà particolarmente costituite dal fatto che taluni Stati non vogliono ricevere alcuna garanzia, perchè, a loro avviso, tale garanzia comprometterebbe la stretta neutralità che desiderano conservare.

E' manifesto che è impossibile imporre una garanzia a chi non la desidera, ma io spero che possa essere escogitato un qualche modo di vincere queste difficoltà insieme alle altre che potrebbero ancora manifestarsi. Per accelerare le trattative è stato deciso di inviare a Mosca un rappresentante del Foreign Office il quale darà al nostro ambasciatore esaurienti informazioni circa l'atteggiamento del Governo britannico su tutti gli aspetti della questione. Spero che sarà pertanto possibile completare rapidamente la discussione che tuttora occorre per armonizzare i punti di vista dei tre Governi e giungere all'accordo.

Rispondendo ad un'interrogazione del laburista Fletcher sull'atteggiamento degli Stati Baltici, Chamberlain ha precisato che in varie comunicazioni fatte al Governo britannico, i Governi di Finlandia, Estonia e Lettonia hanno manifestato l'intenzione di rimanere strettamente neutrali ed hanno dichiarato che non desiderano ricevere alcuna garanzia in rapporto alle presenti trattative anglo-franco-sovietiche. Vari deputati laburisti hanno insistito perchè l'accordo venga concluso immediatamente rimandando a miglior tempo la sistemazione del problema delle garanzie, ma il Primo Ministro ha risposto che questo è impossibile. L'opposizione ha chiesto allora se l'invio di un rappresentante del Foreign Office a Mosca non possa essere interpretato come un tentativo per portare per le lunghe le trattative. Chamberlain ha replicato che scopo del Governo britannico è quello di accelerare le trattative ed ha aggiunto che il rappresentante del Foreign Office che si recherà a Mosca sarà un funzionario e non un membro del Governo.

Chamberlain parla del ritiro dalla Spagna del materiale da guerra italiano

LONDRA, 7 sera

Alla Camera dei Comuni i deputati laburisti hanno sottoposto il Primo Ministro Chamberlain ad un fuoco di fila di interrogazioni riguardanti la Spagna e sopratutto la consegna dei materiali da guerra italiani al Governo spagnolo.

Il Primo Ministro ha fatto la seguente dichiarazione:

« Il Governo britannico ha preso in serio esame questa questione. Voglio in primo luogo ricordare che il Comitato di non intervento è finito il 20 aprile e che perciò non vi è nessun accordo internazionale o impegno che impedisca ad alcun governo d'ora in avanti di fornire materiali da guerra al Governo spagnolo. Come è stato dichiarato, lunedì scorso 22.000 italiani e 6.000 tedeschi hanno abbandonato la Spagna e queste cifre rappresentano la grande maggioranza delle truppe che si trovavano in territorio spagnolo. Le forze aeree italiane in Spagna sono in via di riduzione ed un certo numero di italiani sono partiti.

Il resto, a quanto si crede, partirà tra breve. Tutti i tedeschi addetti alle basi aeree dell'isola di Maiorca sono partiti, eccetto due. Una certa quantità di materiale da guerra è stata ritirata dalla Spagna e fra esso figura il materiale dell'aviazione che si trovava nell'isola di Maiorca; ma una grande quantità di materiale da guerra, circa il quale non sono in grado di dare esatte cifre, è stata messa a disposizione del Governo spagnolo. Questo materiale comprende aeroplani di origine italiana che si trovano nell'isola di Maiorca.

Questi apparecchi verranno presi in consegna da personale spagnolo. La Camera si ricorderà che il principale scopo dello scambio di note che ha formato parte dell'accordo italo-britannico era quello di assicurare che alla fine della guerra il Governo spagnolo non venisse indotto ad offrire delle basi dove il materiale da guerra potesse rimanere sotto il controllo militare della Italia. Durante la negoziazioni che hanno preceduto la firma dell'accordo è stata fatta menzione della possibilità che il materiale da guerra venisse venduto e donato alla fine della guerra: è contro questa eventualità che il Governo britannico ha chiesto in seguito speciali riassicurazioni. Le informazioni in nostro possesso dimostrano che il principale scopo di cui ho fatto parola è stato ottenuto con il ritiro delle truppe italiane. Tenendo conto di queste circostanze il Governo britannico non si propone di fare delle proteste al Governo italiano a meno che la situazione non venga materialmente alterata da nuovi sviluppi ».

Queste dichiarazioni sono state vivamente applaudite dai deputati governativi.

Il deputato laburista Noel Baker è saltato su chiedendo: « Debbo credere che la risposta del Primo Ministro significhi che il Governo britannico considera che non si è avuta alcuna infrazione all'accordo italo-britannico? ».

Il Primo Ministro ha risposto: *Sì, credo che questa sia l'interpretazione da darsi. Non vi è stata alcuna infrazione all'accordo italo-britannico.*

Il deputato laburista Greenwod ha ricordato che il Primo Ministro dichiarò che sarebbe stato raggiunto un accordo con l'Italia per il ritiro degli uomini ed anche del materiale da guerra ed ha affermato che la Camera è stata ingannata dal Primo Ministro.

Chamberlain ha risposto:

« La risposta che ho dato alle interrogazioni che mi sono state rivolte da Greenwood è stata data in buona fede. Io credo che il malinteso che si è verificato sia dovuto al fatto che io non mi sono reso perfettamente conto di quello che pensasse l'interrogante. Quel che io avevo in mente era la considerazione che il Governo britannico intendeva assicurarsi nel concludere l'accordo con l'Italia, che alla fine della guerra non sarebbe rimasto del materiale da guerra in Spagna sotto il controllo dell'Italia. Questo è stato ottenuto, ma è vero che durante il procedere delle conversazioni il Ministro degli esteri italiano ha fatto cenno alla possibilità che parte del materiale potesse essere venduto o donato al Governo spagnolo. Non è parso al Governo britannico a quel tempo e non sembra ora di un'importanza così grande in confronto... (Applausi governativi soffocano le ultime parole del Primo Ministro).

Greenwood ha insistito chiedendo se non è un fatto che la Camera sia stata ingannata dal Primo Ministro (*Applausi dei laburisti*).

Chamberlain ha replicato: *« La Camera non è stata da me ingannata; per lo meno, non deliberatamente. E' però possibilissimo che avendo in mente delle considerazioni diverse da quelle degli altri membri della Camera vi sia stato un certo malinteso.*

Il deputato Noel Baker ha chiesto quante truppe italiane e quanto materiale da guerra si trovino attualmente in Spagna. Il Primo Ministro ha risposto di avere già informato la Camera sul numero degli uomini che hanno lasciato la Spagna ed ha aggiunto che non è in grado di dare cifre precise per quel che riguarda il materiale.

A questo punto del dibattito è intervenuto Lloyd George il quale ha chiesto se le risposte del Primo Ministro si applicano anche al caso dei cannoni italiani e tedeschi che sono stati piazzati presso lo stretto di Gibilterra e che sono in grado di tenere il porto di Gibilterra sotto il loro controllo.

Il Primo Ministro ha risposto che è ovvio che il Governo spagnolo può acquistare, se vuole, cannoni di grosso calibro da qualunque Nazione che è in grado di fornirli e di piazzarli dove vuole.

Lloyd George ha insistito affermando che i cannoni in questione sono stati piazzati presso Gibilterra prima della fine della guerra civile ed ha chiesto al Primo Ministro di protestare presso il Governo italiano per il fatto che queste artiglierie non sono state ritirate.

Chamberlain ha risposto che Lloyd George stava uscendo dal seminato.

Il laburista Pritt ha ricordato che il Governo spagnolo è impegnato per un antico trattato a non fortificare le alture di Gibilterra ed ha chiesto se le dichiarazioni del Primo Ministro non significhino che il Governo britannico riconosce alla Spagna il diritto di fortificare tali alture.

Chamberlain ha detto che su questo punto risponderà un'altra volta. (*Stefani*).

I dopolavoristi italiani sono stati ricevuti da Horthy e da Teleki

BUDAPEST, 7 sera

I 450 dopolavoristi italiani che si trovano in visita in questa capitale hanno deposto questa mattina una corona sulla tomba del Milite Ignoto ungherese.

Il Consigliere Nazionale Puccetti e suoi collaboratori accompagnati dal Ministro d'Italia a Budapest Conte Vinci, hanno fatto visita al Reggente Horthy ed al Presidente del Consiglio Conte Toleki i quali li hanno trattenuti in cordialissimo colloquio ed hanno espresso il loro vivo compiacimento per questa manifestazione di cameratismo tra lavoratori italiani ed ungheresi.

Altri connazionali rimpatriati

LIVORNO, 7 sera

Con il piroscafo *Città di Savona* sono arrivati 300 connazionali rimpatriati dalla Corsica.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima Avvenire d'Italia
Stabilimento Tipografico

VILLEGGIATURE PER FAMIGLIE

dirette dai Missionari della Compagnia S. Paolo

dal 1 Luglio al 31 Agosto 1939

a S. APOLLONIA m. 1580 (Ponte di Legno) e BOSCOCHIESANUOVA m. 1100 (Verona). — Splendide posizioni. — Ambiente distinto e cristianamente lieto. — Per informazioni rivolgersi « Studium Christi - Via Flaminio Ponzio 2 - Roma ».